PRIMOMAGEIO 1955

ORGANO DELL'UNIONE SOCIALISTA DEI LAVORATORI

Anno VIII. - No. 396

Redazione e Amministrazione:

MERCOLEDI', 27 aprile 1955

Presso 10 din - 20 lire

ABBONAMENTI:

Annuo din. 420. semestrale din. 220, trimestrale din. 110 Spedizione in c. c. p.

atmosfera di entusiasmo e di operosità che caratterizza le vigilie delle grandi feste. I nostri lavoratori, como ogni anno da quando questa terra è stata liberata dall'oppressione fascista, si preparano per celebrare degnamente il Primo Maggio,

ridestata, testimonieranno che nel cuore della nostra gente operosa sono sempre darietà internazionale del proletariato e di monito a coloro che vorrebbero ostacolare classe operaja da quando ha preso coscienza di se stessa ed ha iniziato la lotta per

valore e di eroismo perchè sono stati raggiunti da anni e sul fronte mondiale è in del progresso, le geniali scoperte e l'abilità delle mani proletarie, hanno creato le condizioni materiali per l'ascesa al potere della nuova classe che libererà cil eleverà lismo scientifico sono divenuto patrimonio generale della classe operaia e con il risveglio dei popoli per secoli tenuti nell'oppressione coloniale, tutto fa prevedere nel mondo. Questo quadro favorevole della situazione non deve però distoglierei nui indispensabile e deve esprimersi continuamente nell'azione comune rivolto al consolidamento della pace e dei principi di uguaglianza e indipendenza

si sono trasformati in produttori liberamente associati che gestiscono direttamente tutti i paesi, potranno con orgoglio contemplare la mirabile opera da essi realizzata in questi dieci anni, dacchè edificano liberi il socialismo. Il contributo dato dalla storia delle future generazioni non potrà tacere sul ruolo del nostro Pacse per il consolidamento della pace, sull'attività instancabile per la pratica affermazione dei impari sostenuta in difesa dei giusti principi del marxismo nell'edificazione socialista. Ma, soprattutto, la storia non potrà tacere sul fatto che nel nostro Paese per volta ha preso sostenza l'idea della gestione operaia della attività economica, Non che questa idea sia sorta da noi, ma da noi è stata elevata a sistema pratico socialismo senza umanesimo, non si può pretendere di aver edificato una pegnati nel perfezionamento del sistema di gesijone operaja e di autogoverno popolare. Ogni tentativo di incrinare o sviare dal vero contenuto queste realizazioni viene stroncato. Educati dalla Lega dei Comunisti, i nostri produttori il loro benessere ed un più elevato grado di libertà di tutta la collettiva dei nostri

che celebriamo il Primo Maggio in seno alla nostra patria socialista. Ed è un Primo Maggio particolare perchè vede finalmente realizzate le nostre aspirazioni e conclusa elementari, conseguiti dieci anni fa a costo di grandi sacrifici e dure lotte. Si, celebrando il Primo Maggio, non tralascieremo di ricordare che esattamente dieci anni fa i lavoratori di questa regione, affratellati nelle armi e negli ideali ai valorosi combattenti dell'Armata popolare Jugoslava, liberarono tutto il teritorio nazionale sloveno, ed uniti, italiani e sloveni, agognavano alla realizzazione di un nuovo ordinamento sociale. I lavoratori non lo possono dimenticare, anche se oggi i responsabili delle digrazie della classe operala e del popolo tutto tentano, dall'altra parte, di falsare mostruosamente la verità. Ciò non servirà loro, ma semmai notrà servire a scuotere i lavoratori triestini ed infondere loro nuova volontà di azione comune per

Inviando il saluto ai nostri lavoratori ed alla popolazione tutta per la grande Festa del Lavoro, il nostro giornale, organo dell'Unione socialista dei lavoratori. esprime l'augurio che le celebrazioni del Primo Maggio abbiano successo e contribuia rafforzare nell'animo della nostra gente la volontà di proseguire con entu-

siasmo sulla via intrapresa per l'edificazione del socialismo.



Questo è il grande complesso delle fabbriche BOROVO -- industria della gomma e derivati - che anche in questo Primo Maggio 1955 registra lusinghier: successi di lavoro. Altri positivi bilanci si hanno in centinaia e centinaia di fabbriche del Paese, nelle quali i lavoratori festeggiano il Primo Maggio ripromettendosi nuove conquiste

ALL'ASSEMBLEA REPUBBLICANA SLOVEN

Camere del CPD di Capodistria i compagni Beltram Julii, Gobbo Nerino e Ukmar Anton sono stati scelti all'unanimità a rappresentare il distretto in seno all'Assemblea Popolare della Repubblica di Slove-

letto il compagno Draksler Jakob delegato al Consiglio dei Produttori dell'Assemblea Popolare Slovena in qualità di rappresentante dell'industria, del commercio e dell'artigianato del distretto di Capo-

CONSOLIDATA L'ECONOMIA con nuove vittorie del lavoro

goslavo, caratterizzato dal costante produttivo e della produzione in genere, ha incontrato parallelamenuna serie di difficoltà, che sono del resto normali per un paese in rapido sviluppo economico, specie quando si tratta di un paese come nostro al quale, nel campo economico e sociale, è stata lasciata una ben triste oredità da parte dei passati regimi, aggravata dalle eccezionali devastazioni belliche sofferte dalla Jugoslavia.

Quest'ultime stanno infatti alla base di tutto quanto in questo mo-

La scorsa settimana decedeva improvvisamente all'ospedale di Princeton, negli Stati Uniti, lo scienziato Albert Einstein.

Quello di Albert Einstein, fisico di fama mondiale, è un nome che nella storia dell'umanità verrà strettamente associato con l'inizio dell'era atomica: fu infatti una rivelazione della mente dello scienziato a fornire la prima chiave che aprì all'uomo i misteri del mondo atomico. Einstein, tedesco di origine e profugo dalla Germania a causa delle persecuzioni razziali di Hitler, portò ad una definitiva egetto che permise il concretamento e la pratica realizzazione delle risultanze teoriche in materia di scissione degli atomi. In verità Einstein fu poi il primo a deplorare l'impiego bellico della scoperta atomica. Egli aveva previsto e sperato, all'epoca della ideazione dell'atomica, che la terribile arma avrebbe potuto essere tenuta per

Dopo che Einstein si ritirò, nel 1945, dalla carica ricoperta all'Università di Princeton, dedicò la sua vita ad ammonire e mettere in guardia il mondo contro i pericoli dell'era atomica. In politica, lo scienziato ebbe a scontrarsi ripetutamente con tutti i sostenitori dei metodi alla Mac Charty. Di recenegli consigliò apertamente agli scienziati di rifiutarsi di rispondealle richieste dei sottocomitati che indagano sull'attività comunista in America. A 75 anni solennizzò il proprio compleanno rivolgendo un appello ai cittadini del suo paese d'adozione, gli Stati Uniti, perchè facessero cessare le inquisizioni sulle libere opinioni poli-

Einstein era del parere che la sua teoria della relatività, che fece crollare la convinzione che il tempo fosse assoluto, poteva esser compresa solo da poche persone. Fu lui che, in termini scherzosi ma efficaci, la esemplificò per il pubblico. «Quando rimanete a fianco di una bella ragazza per due ore - disse - pensate che sia trascorso solo un minuto. Ma se rimanete seduti su una stufa rovente per un minuto, pensate che si tratti di due ore. Questa è la relatività».

un più rapido sviluppo dell'economia jugoslava in ogni caso di arretratezza economica vera e propria, come anche delle devastazioni belliche nel rostro paese non è più il caso di parlare perchè la fase di rinnovo e di edificazione e stata superata già da anni e gli indici prebellici della produzione industriale e di molti altri rami rappresentano un ricordo. Vale la pena però di rievocarli in questa fatidica data che belebriamo perchè proprio nella lotta, a volte drammatica, contro queste difficoltà fondamentali, si è forgiato lo spirito socialista della nostra classe operaia ed anche perchè il ricordo delle difficolta passate ci sia di sprone a superare quelle del momento presente. Non si soffermeremo nemmeno su quelle che hanno accompagnato gli anni dell'edificazione postbellica quali l'embargo e il sabotaggio dei paesi cominformisti e le gravi siccità che, a più riprese, hanno colpito l'agricoltura del paese

Un pò queste siccità e un pò il fatto che negli anni del dopoguerra la nostra agricoltora è stata trascurata, hanno creato una notevole disarmonia fra la produzione agricola e quella industriale. E non essere diversamente, se consideriamo che l'opera di industrializzazione richiedeva l'impiego di tutti i mezzi disponibili a tale scopo. Del resto, le modeste capacità industriali e la poca disponibilità di prodotti per l'agricoltura avcebbero fatto di gel attenzione per la stessa una questione puramente platonica. Non bisogna poi dimenticare che la rapida urbanizzazione e l'aumentato standard medio della popolazione, specie nelle zone depresse, hanno sensibilmente aumentato la richietsa di prodotti agricoli e che le migliorate condizioni di vita del ceto contadino. ottenute anche con la riforma a graria, hanno sensibilmente ridotto le eccedenze commerciali dei prodotti agricoli.

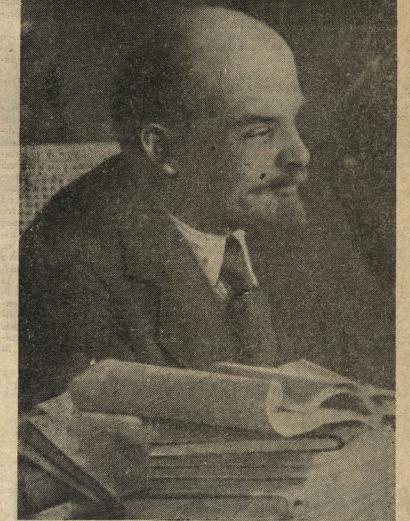
Ora che l'industria è in grado di fornire almeno i mezzi fondamentali necessari all'agricoltura, appare logico e normale l'indirizzo economico assunto dagli organismi statali e tendente a potenziare con sansibili stanziamenti e con misure di ordine politico e psicologico la produzione agricola. Tale indirizzo non ha un valore di natura puramente tecnico-economica. Esso va inquadrato nell'insieme delle misure preconizzate dal compagno Tito. quando, lo scorso anno, nel suo discorso capodistriano ebbe ad affermare «che ci siamo meritati un pò di respiro» e che «non dobbiamo essere proprio noi a costruire tutto, ma possono farlo anche le nuove generazioni». Le sue parole hanno delineato un programma, un programma che non ha scadenze immediate poichè la sua attuazione richiede un periodo più lungo, ma che ha già le sue basi nell'industria pesante e in quella crescente

dei beni di consumo. Comunque la sua attuazione si è già iniziata. Il piano sociale di quest'anno prevede una riduzione degli investimenti pari all'otto per cento nei confronti dell'anno passato, affinchè il ritmo intenso del-

le costruzioni non influisca nega-

D'altro lato la distribuzione degli stanziamenti, così ridotti, ha assunto un aspetto diverso, presentando una sensibile riduzione degli stanziamenti per l'industria pesante e aumentando quelli per l'industria dei beni di consumo, per l'agricoltura, i trasporti e la costruzione di quartieri. Tale indirizzo avrà modo di manifestarsi ancor di più negli anni prossimi, quando saranno portate a termine alcune opere fondamentali dell'industria pesante e dell'elettrificazione, tutt'ora in costruzione e iniziate negli anni pas-

Lo sviluppo indisturbato dell'industria nei beni di consumo, come anche la rapida normalizzazione delle condizioni del mercato attrarerso una benefica concorrenza dall'estero, trovano un ostacolo quasi insormontabile nella deficitaria bilancia dei pagamenti con l'estero, emersa in seguito ai nostri aumentati sforzi dopo il blocco e le minaccie cominformiste. Nonostante ciò, non si è assunto un indirizzo all'esportazione ad ogni costo, ma piuttosto un indirizzo tendente a sfruttare più razionalmente le possibilità del nostro commercio estero a ad esportare i prodotti già lavorati nel nostro paese. Tale situazione d'altro canto, ci impone il massimo possibile risparmio nelle importazioni, orientandoci solo verso quei prodotti che rappresentano l'indispensabile per la nostra economia.



85 anni dalla nascita di Lenin

ricorrevano il 22 corrente. I lavoratori di tutto il mondo, che celebrano solennemente în questi giorni la loro più grande festa, si inchinano riverenti alla memoria del grande rivoluzionario

PRIMO MAGGIO DI DISTENSIONE

LA VOCE OPERA PIU' FORTE DEI CLAMORI BELLICISTI

Nella ricorrenza del Primo Maggio quest'anno un'atmosfera di distensione internazionale sembra farsi luce, sia pure nella incertezze e nei pericoli insiti nel fatto che ancora numerosi sono i problemi insoluti che minacciano la pace nel mondo. Poichè le aspirazioni della classe operaia e la lotta dei lavoratori di ogni paese non sono, non possono, essere estranee ai problemi della pace. E poichè di queste aspirazioni e di queste lotte hanno dovuto tener conto gli statisti di tutto il mondo nella loro attività, non crediamo sia fuori posto collegare l'atmosfera di distenzione, che si registra in questi mesi, con la lotta e le aspirazioni della classe operaia mondiale. Negli ultimi anni la politica delle zone di influenza, prima, e la politica dei blocchi, poi, portarono a varie riprese l'umanità sull'orlo di una terza catastrofica guerra mondiale. Basta ricordare la tensione attorno al problema tedesco ed a quello austriaco, la guerra di Corea ed il conflitto indocinese, gli incidenti fra Stati Uniti e Cina Popolare e, infine, certi tragici momenti di tensione attorno all'isola di Formo-

Contro la politica delle zone di influenza e dei blocchi contrapposti, contro le aggressioni e le oppressioni coloniali come contro il

bellicismo dei circoli imperialisti la classe operaia, in ogni paese (pur fra errori e disorientamenti portati nel suo seno dalle ripercussioni della politica internazionale) non si è mai stancata di elevare la voce e di lottare nelle forme adatte al particolare momento. La voce del lavoratori, nel clamore degli opposti bellicismi, ha ammonito gli uomini di stato a seguire una politica nazionale ed internazionale che consentisse il libero. sviluppo interno dei vari popoli e la coesistenza pacifica fra gli stati retti da diversi sistemi sociali. I lavoratori non si sono mai stancati di indicare nell'indipendenza dei popoli la via della pace e la loro lotta ha sempre mirato alla pacifica composizione dei problemi controversi ed alla liberazione dei popoli coloniali soggetti.

Oggi, nelll'alba di questo nuovo primo maggio, si hanno motivi per sperare che la voce dei lavoratori sia riuscita ad imporsi, ed abbia convinto gli stessi circoli bellicisti che non è più possibile ignorare la volontà dei popoli amanti della pace. Indubbiamente a far «rinsavire» certi circoli politici ha contribuito fortemente la convinzione che una terza guerra sarebbe un disastro anche per loro; è però innegabile che a diffondere questa convinzione hanno contribuito enormemente i lavoratori che hanno sulla loro bandiera del primo maggio la rivendicazione di un mondo libero, pacifico, umanamente e socialmente giusto.

Cessato il conflitto in Corea la conferenza di Ginevra ha visto la pacifica soluzione della guerra di Indocina. La crisi acuta attorno a Formosa ha lasciato il posto a concetti e proposte di negoziati e di regolazione pacifica. I popoli dell'Africa del Nord vedono nella, sia pur ristretta, autonomia concessa dalla Francia alla Tunisia un avvio al riconoscimento della loro indipendenza mentre a Bandoong i rappresentanti di un miliardo e mezzo di uomini di Africa ed Asia si sono riuniti allo scopo di cercare una formula che-al difuori dell'influenza dei blocchi di potenze-consenta il pacifico sviluppo dei loro paesi in un clima di coesistenza e collaborazione. Dopo sedici anni di occupazione straniera il popolo austriaco, a dieci anni dalla fine della guerra, vede la possibilità concreta di ricuperare quella sua indipendenza e sovranità di cui fu privato dai contrasti fra le rivalita egemonistiche, delle grandi potenze. Lo stesso problema della riunificazione tedesca sembra perdere alcune delle sue punte più acute nel fatto che a Parigi come a Londra, a Washington come a Mosca ci si sta rendendo conto che il problema tedesco - una dei più gravi del dopo guerra - non può essere risolto se risolverlo si vuole, che attorno al tavolo di una conferenza che tenga conto dei diritti dei popoli

Dalla Corea all'Austria, da un singolo problema all'altro le trattative e la pacifica soluzione delle controversie non può che aprire la via a un clima di comprensione che è passo indispensabile verso la collaborazione e la pacifica coesistenza internazionale. Su questa vis indicata dai popoli l'umanità deve avviarsi per evitare la catastrofe e progredire verso un avvenire sempre più degno di uomini. Che alla minacce ed ai blocchi vengano effettivamente a subentrare la discussione e la collaborazione è ancora un impegno della classe operaia internazionale poichè, oggi come ieri, la pace resta ancora affidata alla vigilanza dei popoli. Negli anni trascorsi i lavoratori della, Jugoslavia socialista hanno dato agli ideali di pace un contributo di portata internazionale. Anche nel futuro immediato e lontano essi, parte inscindibile della classe operaia mondiale, continueranno la lotta per la pace e del socia-

e delle esigenze della pace.

SI AVVERTONO I NOSTRI LETTORI CHE PER L'INTER. CORRENZA DELLE FESTIVI-TA' DEL I. MAGGIO IL PROS-SIMO NUMERO USCIRA' GIO-VEDI' 5 MAGGIO.

PROGRAMMI DELLE MANIFESTAZI

Il I. Maggio, anche quest'anno, verrà festeggiato in tutte le località della nostra regione. Dalla punta estrema dell'Istria, sino al suo «capo», vale a dire da Pola a Capodistria, fervono i preparativi per celebrare degnamente la festa del la-

A Capodistria le manifestazioni avranno inizio già il 27, gior-no in cui ricorre il decennale della Liberazione. Alla sera, nel teatro della cittadina, avrà luogo una soenne accademia la cui apertura è affidata all'orchestra della guarnigione di Portorose. Seguiranno quindi discorsi in lingua slovena e italiana, cui faranno seguito vari nume-ri culturali. Il I. maggio nel porto di Capodistria, avrà luogo una regata organizzata dal club locale Jadro». Numerose manifestazioni susseguiranno in varie località, come Skofije, Decani, Smarie, Ce-

A Umago, la celebrazione del I Maggio si inizierà la sera del 30 aprile con una Accademia. La stesso avverrà a Salvore, Madonna del Carso, Materada e Babici. Nella mattinata della domenica, da Umago partiranno le motociclette che faranno il giro della zona attraverso Cittanova. Non mancheranno le corse ciclistiche, tornei di scacchi, di pin-pong, bocce ecc. Alle 14, men-

tre i cacciatori daranno prova della loro abilità al tiro, allo stadio si svolgeră la partita di calcio, il cui intervallo verrà utilizzato per un saggio ginnico.

Buie, aprirà le manifestazioni la sera del 30 aprile con una splendida fiaccolata e fuochi artificiali. Nella cittadina e nelle località vicine, avranno quindi luogo solenni Accademie. Alla domenica, musiche e sirene daranno la sveglia ai cittadini. Alle 8 inizieranno le varie manifestazioni sportive; alle ore 10 le vie di Buie verranno percorse da un corteo formato da ginnasti e sportivi alla testa del quale si troveranno gli ex combattenti della Lotta Popolare di Liberazione. Alle 12 si susseguiranno le partite di pallavolo, pallacanestro e pallamano con la partecipazione degli atleti del cantiere «3 Maggio» di Fiume, alle 15, allo stadio locale si svolgerà la partita di calcio.

Isola ha organizzato in questa occasione una «sfilata» di barche gra-ziosamente addobbate che avrà luogo la sera del 30 aprile; non mancherà la solita Accademia. Il giorno seguente, gite e balli.

Nel villaggio di Smolica presso Visignano, verrà scoperta una lapi-de ricordo all'e, oe popolare Joze Suran. A Parenzo, apertura della

e del distretto, solenne Accademia celebrativa, sessione solenne del C. P. C. per la proclamazione del presidente della Repubblica Josip-Broz Tito quale cittadino onorario di Parenzo e proclamazione della festa comunale. Alla sera: attacco e liberazione della città (rievocazione degli ex combattenti). Il 1 e 2 maggio: feste popolari in città e nei villaggi, e gite. Non mancheranno varie manifestazioni sportive.

Pure a Rovigno avrà luogo una Accademia celebrativa, azione degli ex combatenti «attacco e liberazione della città», apertura di una mo stra sullo sviluppo culturale della città feste popolari e incontri spor-tivi. Il 15 maggio avrà luogo una solenne inaugurazione della nuova scuola seiennale di Spanidigo e fe sta popolare per il decennale della

Conferenze sul primo maggio si terranno il 30 aprile nei pozzi della miniera di Arsia, mentre più tardi avverrà l'apertura della nuova Casa di cultura dei minatori. Il I e 2 maggio: gite collettive degli operai di Carpano, Stallie, Arsie, Piedalbona e Pedena in varie località dell'Istria ed a Postumia. Sempre in oc-casione del I. Maggio cento minatori verranno decorati con l'Ordine

del lavoro di I e II classe e con la Medaglia al lavoro. In tutte le località nominate (come pure in quelle non ricordate, per

mancanza di spazio) si daranno bal-li e divertimenti di ogni genere. Fuochi artificiali a fiaccolate, rallegreranno vari centri della nostra re-

A Pola la celebrazione del

Maggio inizia il giorno 29 con delle accademie in tutte le organizzazioni di base. Sabato 30, al Teatro del Popolo, solenne accademia con la partecipazione delle società «Lino Mariani» e «Rašan». In serata, veglione rosso al C. I. C. e festa sociale al Club della Marina. Domenica mattina la sveglia sarà data dalla banda cittadina alle ore 6, mentre alle 8 varie corriere partiranno per Dignano ove verrà scoperto un monumento ai Caduti. Alle 10 le vie della città verranno percorse dagli sportivi e dai membri dell'organizzazione antiaerea che sfileranno in corteo. Alle ore 11, un concerto bandistico ai «Giardini». Alla stessa ora a Monticchio, scoprimento di un monumento ai Caduti. Nel corso della giamata, feste popolari e gita a Portorose. Lunedi, 2. maggio, grande manovra dei vigili del fuoco con 200 partecipanti, in riva Maresciallo

istriane al 1. Maggio 1955

LE OPERE E GLI SFORZI COMPIUTI con salda fede nel futuro socialista

L'INDUSTRE POLA

POLA, aprile — A Pola attendia-mo il I. Maggio con la fronte alta e, se consideriamo la strada percorsa, saremo ancor più orgogliosi dei passi che la nostra città ha compiuto nel suo progresso, partendo da grandi distese di rovine fumanti. Nulla può piegare però la nostra costanza, sostenuta dal Potere popolare e lanciata a raggiungere le mète che già nell'anno di partenza, il 1947, ci eravamo prefissi. Pola ha raggiunto il suo intento di sviluppausi effettivamente come il centro culturale ed economico dell'Istria, in seno alla RFPJ. L'importanza e forza dell'economia polese sono salite senza incertezze. Secondo dati approssimativi, Pola ha usufruito finora di 9 miliardi e 250 milioni di dinari di investimenti impiegati nei vari rami della vita sociale e della

Il Cantiere navale Scoglio Olivi continua a passi di gigante la sua ascesa verso la piena efficienza. Accanto alle nuove prue, che con nitmo sempre crescente scendono in mare, altri complessi sorgono sul terreno di questo nostro stabilimento. L'esperimento ultimo, quello dei motori navali Diesel, ha già trovato sua affermazione e le commesse che pervengono per la costruzione di nuove navi non si limitano più montaggio di motrici che altre fabbriche producono, ma si può dire che ogni imbarcazione novella, porta in tutto e per tutto la sigla

La fabbrica cementi «G. Revelante» assume un ruolo sempre più importante nella vita industriale del Paese, imponendosi per le sue ottime qualità del prodotto, che viene sempre più ricercato nel Medio Oriente e nei Paesi sud-Americani,

oltre che in Austria, Italia, Olanda, ecc. Mentre l'anno scorso gli investimenti per la fabbrica hanno comportato 140 milioni di din., quest'an-no tale somma salirà a 249 milioni. Questi saranno utilizzati in grandi lavori già da tempo in corso per allestimento di silos a klinger, per una propria termocentrale, per gran-

ROVIGNO, fine d'aprile. — O-gni alba spunta con l'urlo della si-rena. Al Primo Maggio la sirena tacerà. Saranno la banda i cori a svegliare Rovigno. Tabacchine e sardelline, a braccetto con i loro pescatori e contadini, affolleranno le stra-

Al Primo Maggio, con i premi e le aggiunte paghe tradizionali, i la-voratori fanno il bilancio della fa-

DIVISA AZZURA E NUOVA FLOTTIGLIA

Al conservificio del pesce «Mirna» - una nota di colore. Le «sardelline» hanno indossato una nuova divisa, azzurra come il mare. I pesci conservati della «Mima» si esportano in tutta l'Europa e quest'anno anche in Turchia. Ci sono state forti entrate, perciò vengono investite grosse somme per modernizzare ed aumentare le capacità produttive della fabbrica. Fra i nuovi obiettivi costruiti, si nota l'impianto frigorifero della capacità di 7 vagoni di pesce. E' stato costruito un nuovo reparto per la produzione del ghiac-cio granuloso che potrà rifornire la fabbrica e la città. Per migliorare le condizioni igieniche, si sta costruendo un vasto guardaroba, un edificio di abitazioni per 12 famiglie. Per conto della fabbrica, si costruia Crikvenica, parzialmente in

no ultimati entro il 1955. La produzione allora aumenterà del 60 per cento e con lo stesso numero di maestranze si avrà una diminuzione dei prezzi di costo equivalente a 200 milioni di din., cioè del 14%. All'impresa «Non metallici», che

NEL BINOMIO: industria e turismo

funzione, il reparto per la produzione di farina ed olio di pesce (con l'impiego delle papaline).

Per formire il pesce alla fabbrica, che è la maggiore sulla costa adriatica, non basta la flottiglia della pur bene attrezzata cooperativa pescatori «R. Devescovi». Così quest'anno a Rovigno un'altra flotta solcherà il mare; e sarà la flotta della «Mirna». Giovanni Pellizzer, esperto pescatore, ha già assunto le mansioni nel magazzino, in attesa delle barche che saranno adibite alla pesca estiva e delle papaline. Non è la «Mirna» come l'antica fabbrichetta del «siur Rismundin» un magazzino umido e tetro. Nè i pescatori, che la forniscono di pesce, vanno al ma-«calafondo», «malaide» ed i «saldalieri»...

MANIFATTURA TABACCHI Le «tabacchine», che una volta

erano le uniche operaie di Rovigno, lavorano in migliori condizioni. Quest'anno la Manifattura segna una svolta decisiva: finalmente si presenta completamente attrezzata. Ereditata una fabbrica con macohine vecchie e consunte, priva dei mezzi più elementari di tutela igienica, il collettivo odierno si vanta della grande opera di rinnovamento in essa realizzata.

Ogni reparto della fabbrica oggi possiede i bagni ed altri comforts. Nel processo tecnologico di produzione sono state introdotte nuove macchine. Una di queste, l'impaccatrice elettrica, sostituisce 24 operai; in 8 ore impacca un milione e trecentomila sigarette.

Ogni anno, il Primo Maggio, per tradizione, si fa a Rovigno la festa delle tabacchine. Anche quest'anno: vi interverranno anche le operaie in pensione, per trascorrere alcune ore col vecchio collettivo.

PER TUTTI FESTA

La vita operaia di Rovigno è conosciuta. Si potrebbe parlare dei la-voratori della bauxixe, sul molo rosso del porto di Valdibora; del collettivo dei piccoli cantieri, dei muratori della «Aldo Rismondo», degli operai del gas, dei collettivi «mini-mi». Tutti hanno da segnalare dei successi, tutti festeggiano con la meabbraccia la produzione di minerali di quarzo, blocchi, lastre di pietra e materiali del genere, la produzione quest'anno ha avuto un forte sbalzo verso l'alto rispetto lo scorso anno. Dopo il Cantiere ed il Cementificio, questo è il maggior ente economico polese. Esso ha raddoppiato la produzione dei minerali quarzosi e triplicato quella dei blocchi e lastre di pietra istriana, conosciuta e richiesta in Italia, Svizzera, Olanda, Germania, Inghilterra, Brasile, USA ed Egitto. Nuove cave e miniere sono sono state aperte a Savolaga, Gallesano, S. Vincenti, Pinguente, ecc. Moderne attrezzature stanno prendendo posto sugli obiettivi di lavoro per migliorare le condizioni del pesante lavoro, eliminando la polvere di silicio. Alla fine di quest'anno l'impresa potrà produrre 32.000 tonnellate di silicio, 2120 metri cubi di blocchi e 25.000 metri di lastre.

Alla fabbrica di prodotti metallici «Sergio Dobric» quest'anno i successi raggiunti hanno dimostrato che il nuovo sistema di assortimento adottato, ha fruttato all'impresa larghe prospettive di sviluppo. Ora qui non si produce solamente il lucchetto, bensì 18 tipi di oggetti metallici di largo consumo, oggetti che vengono piazzati con successo sui mercati nazionali.

Di pari passo, verso un pieno potenziamento produttivo, marciano spalla a spalla tutti i collettivi di lavoro della città, dai più grandi ai minori, dalle imprese industriali a quelle commerciali, artigiane, ecc.

Non bisogna trascurare lo sviluppo comunale previsto in un piano decennale che ha già avuto inizio a tamburo battente. Oltre a tante aree cittadine dalle quali sono state rimosse le macerie, dando posto a magnifici parchi e giardini od altri obiettivi d'interesse pubblico, vediamo sorgere nel centro e nei vari rioni grandi palazzi e caseggiati che contribuiranno alla soluzione del problema degli alloggi ed all'abbellimento e alla rinascita di questa fiorente città. Tre caseggiati sorgono al centro, di cui uno quasi ultimato, un nuovo rione nasce a Monte Zaro, nuove costruzioni si prevedono sulla Riva Tito. Mille nuovi appartamenti saranno costruiti, altri mille rimessi a nuovo.

Il continuo sviluppo polese richie-derà anche la soluzione del problema del rifornimento d'acqua nei rioni alti, con la costruzione di un nuovo acquedotto dalla valle d'Arsia sino a Pola, mentre i 150 km. di tubature acquee in città saranno completamente revisionati come, d'altronde, verrà potenziato il complesso per la produzione del gas con la costruzione di 4 nuovi formi ed il complesso di filtrazione.

Umago, centro industriale di fertili zone agricole

ventata consuetudine che il primo maggio, Festa del lavoro, sia da noi celebrato con una rassegna delle opere che stiamo costruendo poichè sono queste che in un paese socialista segnano il progresso non solo del paese in genere, ma anche del-l'individuo. Il Buiese, a tale riguardo, è particolarmente ricco. Esso è un distretto costellato da costruzioni in ogni località, ma in special modo nel suo centro principale, a

In questa cittadina l'attività edile è tanta e così alacre da sollevare lo stupore di qualsiasi viaggiatore, spe-cialmente di coloro che da Umago sono stati assenti negli ultimi due o tre anni, cioè negli anni che per la cittadina hanno segnato una radicale trasformazione. Venendo da Cittanova il nostro sguardo viene alttratto da un groviglio di baracche, armature, capannoni, muri sorgene caseggiati finiti. Siamo appena alla periferia di Umago, sulla Punta delle Vacche, che, come il nome stesso dice, un anno e mezzo fa era uno squallido pascolo per il bestiame. Ora nel verde dei suoi prati si incuneata sino al mare come una freccia, una strada larga e diritta. Su di essa hanno incominciato a circolare i primi autocarri già lo scorso anno, quando è stata posta la prima pietra della Fabbrica di colori. Oggi questa costruzione è del tutto completata e al suo interno fervono i preparativi per la sistemazio-ne definitiva del processo produt-

Ma il grosso dei lavori incomincia appena oltrepassato questo bianco edificio della «Submarinecolor». E' un formicaio brulicante di operai, di macchine e di vagonetti, di binari e tubi. Cerchiamo di formarci un'idea di quello che sarà il maggior complesso industriale del Buiese: la fabbrica cementi. Ma è inutile, in quanto questa è appena in embrione. Ci vuole l'ausilio del tecnico per comprendere l'uso finale delle costruzioni attualmente in corso, qualcuna appena alle fondamente, altre già con le mura al cie-

Questa sarà la direzione, questo il laboratorio, questo il magazzino materiali, qui i silos, dall'altra parte gli elevatori e poi il magazzi-no sacchi, al quale manca solo il tetto — spiega il tecnico che ci acmare, dove incomincia a stagliarsi per una ventina di metri la diga fo-ranea del futuro porto industriale di Umago. Vagonetti vanno e vengono, trasportando il materiale che arrossa l'acqua e la scogliera. Punta delle Vacche sta scomparendo, cancellata dalla storia e sorge Punta delle Industria.

Il centro della città ha assunto già una nuova configurazione. Sono scomparsi gli orti e le casette e il complesso dell'industria alimentare «Istranka», mentre la magnifica ca-sa delle salute, e l'edificio della Banca ai lati del triangolo centrale di Umago, sono adibiti già all'uso. Il caseggiato a tre piani, con 21 quartieri, è prossimo al tetto. All'interno del triangolo, il Ginnasio e l'edificio della posta stanno subendo gli ultimi ritocchi. Attorno alla grandiosa Casa di cultura-teatro, si lavora con fervore a tra poco la sala centrale avrà il tetto. Di un altro edificio per abitazioni è stata gettata la prima pietra. Sarà gemello di quello già in costruzione, mentre ancora un terzo è previsto nel piano di quest'anno, ma si ritiene che l'importo stanziato a tale scopo verrà suddiviso per la costruzione di case a due o quattro quartieri. In sostanza, nella sua parte centrale Umago disporra di settantacinque nuovi quartieri, mentre la sua zona turistica ha subito una radicale trasformazione estetica.

Buie, come centro della seconda comune, non costruisce opere di natura industriale. Le autorità della cittadina hanno dovuto in primo luogo risolvere lo scottante problema degli alloggi per poter passare, più tardi, ad altro. I trenta milioni, stanziati a tale scopo, saranno adoperati per la costruzione di dieci casette, dal costo di due milioni ciascuna, per la riparazione di 9 case a Buie, ora inabitabili, e con la rimanenza si farà una parte della canalizzaizone cittadina.

Altri lavori attendono le popolazioni del Buiese. In primo luogo quelli di rinnovo e di asfaltatura della strada Buie-Umago, che, come previsto dal piano sociale, verranno iniziati quest'anno e poi quelli di elettrificazione sullo stesso tratto per fornire costantemente le sorgenti industrie di Umago di energia

Faccio presente al Vostro giornale il sistema e le angherie poliziesche che vengono commesse a Trieste contro i cittadini Triestini che non hanno i loro punti di vi-

Io, firmatario Hollinger Michele di Abramo e Elisa Strolego, nato a Trieste il 25. 11. 1919, impiegato contabile, abitante in via G. Gozzi nr. 5 di religione israelita, il giorno 22 marzo fui consegnato dalla Difesa Popolare di Skofie ai carabinieri assieme al altre persone, dato che eravamo sconfinati involontariamente.

Fummo dapprima rinchiusi nella «camera di sicurezza» dei carabinieri di Muggia. Il giorno dopo trasportati al comando «polizia zona frontiera» di via Cavana in Trieste e successivamente detenuti per due giorni nei famosi «bunkers» della questura, di fronte al teatro Romano dove ora ha sede la questura italiana di Trieste.

Io che fui arrestato e incarcerato dalle «S.S.» tedesche in Piazza Oberdan ho potuto così constatare che tali celle sono uguali in tutto e per tutto a quelle delle famose

Situate in un sotterraneo dove manca l'aria, son prive di finestre, con sbarre alla porta e un tavolaccio per pagliericcio.

In tale inferno ho trovato parecchie persone tra cui certi «H.B.» e «P» che, usciti dalla cella per interrogatorio, rientravano piangenti e lamentandosi delle percosse ricevute.

L'H.B. che mai avevo visto prima d'allora, mi fece pure presente che; scendendo alcuni gradini di detto sotterraneo, si raggiungeva una sala senza finestre dove si trovava un tavolo da falegname. truccioli per terra e uno specchio appeso al muro.

Là lui era stato torturato; si tro vava da ben nove giorni in quell'inferno, pieno di pidocchi e per ben tre volte al giorno torturato e bastonato dagli aguzzini che si guardavano però bene di colpirlo

La squadra addetta a tale compito, è composta da una quindicina di individui ben conosciuti a Trie-

Essi agiscono simultaneamente sulla vittima, colpendolo al fegato. allo stomaco, al ventre, ecc. per tentare d'estorcere confessioni; fanno parte a questa «associazione a delinquere», oltre ai meridionali, istriani e triestini, alcuni dei quali ex «guardie civiche» di Pagnini. Trieste, 26 marzo 1955.

F.to Hollinger Michele

Alla lettera, pervenutaci in ritardo e perciò pubblicata solo oggi, riteniamo inutile aggiungere

commento alcuno.

capodistriano, zona dell'

po di una città o di una regione di- muni, Capodistria è, infatti, lo sboc- derne (industria delle conserve) pende dalle contingenze storiche co sul mare di una regione molto vengono costituite alcune nuove nelle quali la sua vita si inqua- più vasta, cioè di tutto l'imme- imprese industriali basate sui proneva nell'economia della nostra redra e dalla sua posizione economica nei riguardi del territorio di cui fa parte. Nella storia antica e recente abbiamo visto città che, sotto l'impulso di circostanze politiche. si sono trasformate in poche decine di anni da piccole borgate in città fiorenti, mentre altre sono decadute, perdendo completamente la propria funzione. Non occorre andare lontano per cercare un esempio perchè la nostra terra ne fornisce uno tipico con Fiume che, dopo la sua forzata annessione all'Italia alla fine della I guerra mondiale, perdeva il suo ruolo di centro di traffici marittimi rimanendo in vita solo con provvedimenti eccezionali, mentre, dall'altra sponda della Fiumara, un piccola sobborgo, Sušak diventava in breve una fiorente città pulsante di industrie e di traffici.

Abbiamo voluto fare questa breve prefazione, non per ricavare dei paralleli, ma per rilevare che, mutate le condizioni politiche, anche da noi, nel Capodistriano, possiamo attenderci uno sviluppo nuovo, una rapida trasformazione economica, dettata non forse da avvenimenti casuali, ma dalle necessità di tutta una vasta regione.

Con la riforma amministrativa

che verrà attuata entro quest'anno, Capodistria diventerà il centro di tutta la regione formata dal suo attuale distretto, e da quelli di Sezana e di Postumia. Questa regione un'economia prevalentemente agricola e boschiva, passibile di molti sviluppi, ma relativamente povera di industrie. Questa povertà di industrie deve essere attribuita al concentramento dei mezzi di produzione e del capitale commerciale del suo ex capoluogo, Trieste, cui la regione forniva, nella precedenti condizioni politiche, la sua mano d'opera molta apprezzata.

Il futuro sviluppo di Capodistria sarà naturalmente inquadrato in quello economico generale di tutta questa regione che, dopo la liberazione, ha fatto già alcuni passi decisivi verso il miglioramento delle sue condizioni, con le nuove industrie di Sezana, l'acquedotto car-

Questo nuovo ruolo di Capodistria è già una garanzia del suo futuro progresso. Da piccolo centro di una esigua regione agricola ai margini di una grande città, essa dovrà trasformarsi in breve nel centro di una relativamente vasta regione. Però essa non diventerà un centro che, come nel passato, concentrerà fra le sue mura le ricchezze di tutta una regione poiè il nostro sistema sociale è basulla decentralizzazione am-

unitrativa, con le comuni quali Ma conomiche basilari. esorbitimportanza di Capodistria al suo futuro ruolo nel

diato retroterra che prima gravitava su Trieste. Basandoci su questo fatto, non bisogna però coltivare delle illusioni nell'epoca in cui i concentramenti delle flotte e delle attività marinare avvengono nei porti di maggiore importanza. Tuttavia, inquadrata nello sviluppo della marina mercantile jugoslava e dei traffici marittimi del nostro paese, Capodistria o una delle altre nostre cittadine costiere, potrà diventare un porto di importanza. Questo sviluppo di Capodistria

(parlando di Capodistria intendiamo tutta la regione costiera fino al Dragogna) è confermato già dal suo sviluppo dalla Liberazione in poi e, particolarmente, dal piano economico del distretto per il 1955.

La vita economica della nostra regione nell'ultimo decennio può essere divisa in due fasi:

Il primo periodo, che và dalla liberazione al 1951, è dedicato alla ricostruzione dell'economia scossa dalla guerra, all'edificazione dei villaggi distrutti e all'assestamento dei commerci nel quadro della nuova situazione territoriale e politica. L'attività delle industrie viripristinata sulla base delle vecchie capacità, il commercio dei prodotti agricoli, che sono la base dell'economia locale, viena assunto dalle cooperative. Molte cure vengono dedicate pure alla soluzione del problema dei traffici stradali con il retroterra. con questa prima fase l'economia viene diretta rigidamente dal centro.

Il secondo periodo si apre con la cessione delle fabbriche e delle altre aziende economiche ai Consigli operai e questa è la premessa per la liberalizzazione dei rapporti di produzione e degli scambi. Le vecchie attrezzature industriali ven-

gono sostituite con nuove, più modotti locali (cantina vinicola a San Canziano, frigorifero a Decani, latteria centrale a Isola, lavorazione del pomodoro e di altri ortaggi) come pure sulla capacità della manodopera locale, come l'industria meccanica (Mehanotehnika di Isola e «Lama» di Decani), del legno ecc. Vengono pure costituite alcune grandi aziende agricole. Viene iniziata la costruzione della strada di prima classe che collega la costa con il retroterra attraverso la valle del Risano ed a Pirano viene costituita la prima società marittima che inizia la sua attività con tre navi di piccolo e medio tonnellaggio (12.140 ton. di stazza).

Questo periodo che va fino al 1954, è dunque un periodo di allargamento economico, di sviluppo delle capacità locali per quanto consente la situazione politica, non ancora definitivamete chiarita.

E' interessante osservare lo svi-

luppo dinamico degli investimenti nei rami più importanti della nostra eoconmia negli ultimi tre anni (le cifre sono in milioni di dinari). 1952 1953 industria 218 345 agricoltura 131 84 28

193 115 255

comunicazioni

In questa tabella sono compresi solamente gli investimenti dai fondi pubblici e non quelli che gli enti economici hanno investito coi fondi propri per l'acquisto delle attrezzature e per le costruzioni. In questi ultimi anni il primo posto negli investimenti è tenuto sempre dall'industria alla quale sono s'tati sempre concessi i maggiori mezzi per aumentarne le capacità e per valorizzare in questo modo le basi dell'economia locale. Con questa politica è stato raggiunto un aumento assoluto della

ha sorpassato nel valore quello dell'agricoltura che in precedenza te-

Questo sviluppo prospetta, in un certo senso, già l'avvenire economico di questa regione costiera. Accanto al potenziamento delle attività economiche già esistenti (agricoltura, industria delle conserve, pesca) bisogna sottolineare alcuni aspetti di quello che sarà il futuro economico della regione. Questi elementi sono precisamente lo sviluppo dell'industria meccanica e di alcuni altri rami dell'industria leggera, la ripresa dell'attività marittima e la costruzione della nuova strada di prima classe che eliminerà le attuali difficoltà di traffico terrestre con Postu-

Il nuovo piano economico per il 1955, il primo dopo la definitiva soluzione della questione triestina, conferma e sviluppa ulteriormente questo indirizzo.

Gli investimenti saranno questo anno maggiori di quelli degli anni scorsi e supereranno i tre miliardi di dinari. Come negli anni passati, essi saranno destinati al proseguimento delle costruzioni e all'acquisto di attrezzature e impianti industriali, alla mecanizzazione ed alle opere di miglioramento nell'agricoltura, all'aumento della flotta peschereccia e ad alcune opere pubbliche. Quest'anno verrà iniziata la costruzione della fabbrica di motociclette a Capodistria che sarà la prima industria meccanica di grande mole non solo nel Capodistriano, ma in tutto il litorale. L'importanza di questa industria per tutta la regione che gravita sulla costa, è evidente sia nel suo aspetto economico come in quello sociale.

Un'altra peculiarietà del piano è il fatto che quest'anno le somme destinate agli investimenti per lo standard sociale sono molto maggiori che negli anni precedenti. Mentre nel 1952 abbiamo investito solo il 21% dei mezzi disponibili in case di abitazioni, scuole e simili, quest'anno ne investiamo il 41%. Gli stanziamenti maggiori sono destinati alla costruzione di circa 400 alloggi. Si inizia così, su vasta scala, la soluzione di un problema al quale negli anni passati non sono state dedicate le dovute cure, data l'urgenza di altri impegni.

Riteniamo che quanto esposto dia un orientamento sufficiente su quello che sarà il futuro sviluppo del nostro distretto. Concludendo dobbiamo sottolineare che quanto fatto finora, è il frutto dello sforzo comune dei nostri lavoratori, aiutati nella loro lotta da tutta la comunità dei popoli jugoslavi. Eliminate le incertezze e le difficoltà. che derivavano dalla peculiare situazione internazionale del nostro distretto, ci è ormai aperta la via per un lavoro sereno e ancora più



L'IMPRESA EDILE GENERALE

LUBIANA, Titova 38

a nome dei propri collettivi di lavoro - cantieri

> Logatec, Autostrada Smarje **Grad Predor Lubiana** Vuhred, Rižana - Črni Kal Lubiana, Capodistria Valdoltra, Kamnik Gruppo asfalto

delle officine meccaniche, autoparco, parco macchine, cave di Kohre e della Direzione dell'Impresa AUGURA A TUTTI I COLLETTIVI DI LAVORO UN LIETO 1. MAGGIO



I conservifici sono una de lle nostre maggiori attività

LA LOTTA DI LIBERAZIONE IN ISTRIA E NEL LITORALE SLOVENO

NASCONO LE PRIME UNITA' DEL FRONTE DI LIBERAZIONE

eguale presso tutti i po- za. oli della Jugoslavia. In sed i croati dei territori oc-

rivoluzionarie masse Anton Sibelj — Stjenka.

de la lotta di liberalizione con i fratelli della Slovenia rivo nel Litorale di un re- na di operazioni. condizioni e circostanze e molti membri del Partito parto del battagione sloveno

La formazione di forti re- zionale della Slovenia. articolari e concrete di ca- Comunista della Slovenia «Ljubo Sercer», che ebbe il parti armati coincide con u- L'8 settembre 1943 rappre- parti armati coincide con u- L'8 settembre 1943 rappre- parti armati coincide con u- l'a settembre 1943 rappre- part mico e sociale. Questa dif- ritorio per organizzare la 18 aprile sul Monte Nanos Nella prima metà di dicem- nella Lotta di Liberazione mico e sociale. Questa dil- ritorio per organizzare la la sociale. Questa dil- ritorio per organizzare la sociale del sociale pratutto presso gli sloveni di Liberazione nel Litorale Premrl — Vojko. Con la priconferenza del Partito Co- all'offensiva tedesca si ebè legata ai nomi di Oskar mavera lel 1942 le azioni munista del Litorale Sloveno be la cosidetta «prima libeupati dall'Italia dal 1918. Kovačič-Toni, Lev Kovačič- armate iniziarono a sussegentre in Jugoslavia il Par- Pepi e Anton Velušček-Ma- guirsi sempre più numerose Comunista organizzò im- tevž. Sorsero nel contempo è vittoriose e nuovi reparti ormente l'organizzazione di tere nelle proprie mani codiatamente dopo l'occu- le cellule di partito, il com- vennero costituiti sul Car- partito, cercare contatto con stituendo il Consiglio di Li-

di Liberazione, in Italia il il Comitato Regionale del Il 10 agosto 1942 venne polarizzare i principi ed i fi-CI. non seppe inquadrare Partito, Comunista della Slo- costituito a Vitovlje il primo ni del Fronte di Liberazi- il compagno Jože Vilfan. popolo in un fronte uni- venia per il Litorale e nel- battaglione partigiano del one. Sorse a quel tempo il Tra i 18 membri del Consie compatto. Nel Litorale l'estate del 1942 si formaro- Litorale Sloveno, «Simon «Comitato Regionale d'Azio- glio vi era pure un rappreoveno e nell'Istria esiste- no i primi Comitati Circon- Gregorčič», il quale un mese ano soltanto singoli grup- dariali del Fronte Libera- dopo contava già 140 uomini di comunisti organizzati zione. Malgrado il terrorle ed impegn' subito le forze ne avevano poco contatto fascista e gli arresti in mas- nemiche su di un vasto frondi loro e tra le cui file sa delle popolazioni, i gio- te comprendente quasi tutto uscirono ad infiltrarsi ele- vani abbandonarono le loro il Litorale. I partigiani eramenti di varie correnti ed case per formare ' primi no ormai presenti ovunque apportunisti. Le popolazioni nuclei armati. Il primo re- ed attaccavano il nemico queste terre erano dun- parto partigiano, che è le- sulle strade principali, nei pe abbandonate a sè stes- gato ai nomi di Ervin Dol- centri abitati e nelle fortie soltanto la pronta ini- gan e Karlo Maslo, iniziò ficazioni. Il battaglione «Sitiva dei Partiti Comuni- ad operare sul Carso e nel- mon Gregorčič» divenne ben i della Slovenia e della la valle del Vipacco. La presto numeroso poichè semnoazia portò all'insurrezi- prima azione di sabotaggio pre nuovi volontari accorrene generale ed alla forma- si ebbe sulla linea ferrovi- vano da ogni villaglio quasi ione di un fronte compat- aria di Ilirska Bistrica. Sem- giornalmente, così che a po-

Naziona- ati, che combatterono in uno vani del Carso si unirono per ne contava già 400 uomini. Il successo di questa unità non ha avuto uno svilup- spirito di unità e fratellan- formare un altro reparto Questo aumento di forze venne pienamente dimostrapartigiano al comando di portò alla fine del 1942 alla to dopo la capitolazione delformazione di altri tre bat- l'Italia, quando le prime foral differente sviluppo popolari del Litorale cerca- Il movimento armato si taglioni, ad ognuno dei qu- mazioni partigiane italiane orico, ogni popolo condus- rono già nel 1941 contatto consolidò nel 1942 con l'ar- ali venne assegnata una zo- entrarono a fare parte del-

nel corso della guale venne razione». Il Fronte di Libedeciso di consolidare ulteri- razione prese subito il poione nazi-fascista il Fron- pagno Tomo Brejc organizzò so e nella selva di Tarnova. le popolazioni italiane e pone per l'Unità del Popolo sentante italiano. nero eletti i dirigenti regio- fronte al nemico e venne nali e venne decisa l'orga- subito costituita una linea nizzazione di conferenze cir- difensiva. Il 24 settembre i one, alla quale venne costi- e distruggere immediata-

fratelli sloveni nella lotta ane.

berazione Nazionale del Li-

Italiano». L'attività del Fron- Il 12 settembre iniziarote di Liberazione è invece no ad avvicinarsi a Gorizia caratterizzata dalla confe- i rinforzi di truppe tedesche renza di Smarje, nella valle corazzate, ma il popolo in del Vipacco, alla quale ven- armi decise ugualmente di far condariali e distrettuali. Il tedeschi impegnarono nel go-14 febbraio 1943 ebbe luo- riziano il IIº Corpo d'Armago a Loke, presso Gorizia, la ta corazzato, composto da conferenza dei delegati dei sette divisioni, allo scopo di circondari di tutta la regi- assicurarsi la zona costiera

tutto il Plenum regionale mente i raparti partigiani. del Fronte di Liberazione. La linea difensiva del goriziano dovette venire por-Per la prima volta nella tata sugli altipiani di Tarstoria delle lotte nazionali nova e della Bainsizza. Le



IL NEMICO E' IN RITIRATA l'Armata liberatrice incalza

Gli ultimi grandi combattimenti e le operazioni conclusive

del Litorale, sloveni ed ita- preponderanti forte tede- perazioni portò nell'agosto se di settembre. La forte at- contributo della stampa par- La 43 Divisone operava inliani si trovarono così uniti sche riuscirono ad occupare di quell'anno alla formazione tività, specialmente politica, tigiana che diffondeva le noin unico fronte antifascista. la zona costiera e le città del reparto partigiano istria svolta del reparto «Vladi- tizie sullo svolgimento della Kotar attaccando sopratutto I circoli borghesi italiani ma i reparti, cioé il popolo no «Vladimir Gortan» che mir Gortan» costrinse i fa- guerra di liberazione attra- con successo i centri fortifitentarono di scindere que- in armi, non permise al ne- si stabili a Planik e prese scisti ad attaccare Planik verso numerosi giornali, tra cati nemici, le linee di costa unione, ma vennero ben mico di occupare le zone a subito contatto con le orga- con 20 mila uomini. I par- i quali alcuni in lingua ita- municazione e le autocolonne. presto smascherati e la po- nord di Gorizia, dove ebbe nizzazioni di partito di Pola tigiani riuscirono però a ri- liana come «Il Notiziario del Con il mese di marzo 1945 polazione italiana progressi- subito inizio la formazione e, accanto alle azioni belli- tirarsi dalla zona ed a con- Popolo»,» «La donna Italia- hanno invece inizio aspri sta e democratica si uni ai delle nuove brigate partigi- che svolse un'intensa attività giungersi con altri reparti. na» e, più tardi, «La Voce combattimenti contro le unipolitica costituendo i primi

Planik dovette essere abban- del Popolo». donata, ma tutto il territo-

pata dai Comitati di Partito l'Istria, il 9 settembre 1944, conclusive fino alla liberazio e di Liberazione Nazionale elessero il Plenum del qua- ne di tutta l'Istria e di Trieste. che organizzarono la mobilitazione volontaria di nuovi combattenti che con l'aiuto dei comandanti militari inviati dal Quartiere Generale della Croazia vennero inquprese parte ai combat- quale si distinsero particolar- Anche in Istria la Lotta di adrati nella brigata «Vladitimenti nel Litorale anche la mente la brigata «Kosovel» Liberazione si sviluppò in mir Gortan» operante nelbrigata d'assalto Trestina- e la brigata italiana «Gram- condizioni analoghe a quelle l'Istria meridionale fino a del Litorale Sloveno II po- Pola, nella II. brigata ope-polo insorse comoatto senza rante da Buie fino a Capodiperò avere agii inizii una stria e Trieste, nell'odred guida politica organizzata. «Učka» operante nel settore Immediatamente dopo l'ag- Učka—Planik e nel già esi-

> torale Croato, il Gorski Ko- portanti azioni, le brigate par tar e l'Istria affidò al Comi- tigiane dell'Istria dovettero tato di Susak il compito di affrontare l'offensiva sferraorganizzare la rivolta arma- ta dai tedeschi nel settembre ta. Nel settembre de: 1941 del 1943. La capitolazione presero a formarsi a Fiume dell'Italia portò alla liberale organizzazioni di parti- zione della penisola e delle to che iniziarono subito ad isole del Quarnero. Iniziò alincludere le masse layora- lora per l'Istria una nuova trici nel fronte antifuscista era ed i 220 Comitati di Lied a formare i primi grup- berazione Nazionale esistenti già prima della capitola-Con il mese di luglio zione instaurarono il potere 1941, quando vennero forma- del popolo. Il 13 settembre ti i primi reparti partigiani venne presa la storica decisiquali unità militari, le azio- one dell'unione dell'Istni belliche si susseguirono ria alla madre patria. Il 25 con ritmo semre più cres. settembre venne formato a cente in tutta l'Istria ed an- Pisino il primo parlamento che l'afflusso dei giovani i- istriano, cioé il Comitato striani nella lotta armata Regionale di Liberazione Na-

> Il territorio liberato rapprimo territorio liberato di presentò una seria preoccu-Drežnice, che divenne la ba- pazione per i tedeschi, che se di tutte le unità partigia- sferrarono agli inizii di otne e la culla dei primi or- tobre una grande offensiva gani del potere popolare in con l'impiego di l corpo di armata. 4 divisioni e reparti di polizia. Contro questa poderosa formazione le popolazioni istriane decisero ugualmente di resistere. In questa eroica resistenza che vide giovani e vecchi lottare con qualsiasi arma, duemila partigiani e 2,500 civili perdettero la vita, quasi duemila vennero internati e 1046 edifici distrutti.

> località all'altra dell'Istria siva nemica del gennaio 1944 riusci a eliminare il movimento armato Le unito ad aumentare considere- tà partigiane vennero rinforvolmente le sue guarnigioni. zate e le azioni belliche rinjak e Snežnik allo scopo se. Nei primi tre mesi del di annientare il movimento 1944 si ebbero 14 combattiarmato non ebbe però suc- menti difensivi e 1 2 offensivi nel corso del quali il nemico ebbe 1155 morti e 832 feriti, mentre le perdite partigiane ammontarono a soli 27 morti e 24 feriti. Il mese di aprile si formò la I. brigata istriana comandata del compagno Vitomir Sirola — Pajo. Di ess'a entrò a fare parte anche un battaglione italiano composto nella maggior parte da giovani rovignesi.

L'11 giugno 1944 venne costituita un'altra unità partigiana, la II. brigata istriana, e si formò il battaglione italiano «Pino Budicin» coman no «Pino Budicin» comandato da Oscar Turilli. Il semprecrescente numero di unita portò infine il 29 agosto alla costituzione della 43. Divisione Istriana che iniziò subito ad impegnare il nemico in aspri combattimenti, quale quello di Klana.

Nel frattempo gli organi del potere e le organizzazioni politiche svolsero una intensa attività che consolidò

La necessità di al- Comitati di Liberazione Na- ulteriormente il movimento le entrarono a far parte 100 largare la zona di o- zionale dell'Istria già nel me- di liberazione. Grande fu il delegati di tutta l'Istria.

tà nemiche che si ritiravano L'attività politica assunse verso Fiume di fronte alrio era stato ormai attiviz- un carattere di massa con le l'incalzare dell'Armata Jugozato nella lotta antifascista, costituzione dei Comitati del slava. Il Iº marzo la divi-Dopo lo scioglimento del Fronte Popolare che in oc- sione si uni alla IV Armata Primo reparto istriano, l'atcasione del Iº anniversario
tività politica venne svilupdell'insurezione generale dell'Intrin il 0

casione si unì alla IV Armata
partecipando alle operationi



Contro i nemici e i rigorifidell'inverno

tuite cinque brigate slovene ed una italiana, la brigata d'assalto Triestia al comando dei compagni Zapelloni Donda. Altre brigate vennero costituie in seguito, il che richiese la formaione di due divisioni, la «Triglav» e la Gorizia». Complessivamente operavano a quel tempo nel Litorale circa ottomila

Dopo l'offensiva di settembre ed ottore, i tedeschi tentarono nuovamente di distruggere le formazioni partigiane in lovembre, ma non vi riuscirono. Anche uesta offensiva dimostrò che cosa significano le insurrezioni popolari. Contro la forza del popolo anche una macchina bellica potente come quella hitleriana doveva ritirarsi sconfitta. I partigiani erano ormai divenuti una forza vitale e bene organizzata, una forza che iniziò subito non solo a contenere le grandi ofensive nemiche, ma anche ad attaccare con successo. Tutte le formazioni partisiane entrarono con il 22 dicembre 1943 a far parte del IX. Korpus dell'Esercio di Iiberazione, il cui settore di operazione comprendeva il Goriziano, la Benecia, Trieste ed il Carso, l'Istria sloena ed il Gorenjsko e la Carinzia oc-

Con l'instaurazione del Potere Popolare elle zone liberate ebbe inizio una nuova era. Vennero aperte nuove scuole, si offuse la stampa partigiana e si iniziatono a risolvere i principali problemi di Carattere economico mediante la costitu-Zione di commissioni circondariali. Create e basi del potere popolare, il Consiglio di Liberazione Nazionale del Litorale venne sciolto e queste terre entrarono a ar parte integrante della Slovenia, come deciso dal Plenum dell'Esecutivo del Fronte di Liberazione il 16 settembre 1943. Le funzioni di organo del potere vennero assunte dal Comitato Regionale lel Fronte di Liberazione che suddivise Litorale Sloveno in cinque circondari stabili lo svolgimento delle elezioni nei Comitati di Liberazione Nazionale locale distrettuali. Al termine delle elezionegli organi minori venne eletto a Velike Lazne, il 15 settembre 1944, il Comitato Regionale che ebbe per presidente il compagno France Bevk.

Con la formazione del IX. Korpus ha lizio nella Guerra di Liberazione del litorale un periodo di intensa attività bellica con importanti battaglie accuralamente preparate dal Comando. Tra le prime grandi azioni vanno annoverate quella di Hotedrščica, Godoviči e Spodnja Idrija, svolte con successo durante il marzo 1944. Il Korpus riuscì Doi agli inizii di aprile a contenere la settima offensiva tedesca che venne scalenata in tutta la Jugoslavia. Il mese di giugno vide i partigiani impegnati in ina serie di azioni che raggiunsero il culmine con l'attacco alle linee ferroviaie Piedicolle — Gorizia e Jesenice —

La più grande battaglia portata a ter- aprile nella sede della Radio.

Korpus è quella di Monte Nero, iniziatasi il 1. settembre. Dopo un nutrito fuoco da parte dell'artiglieria partigiana, la brigata «Ivan Gradnik» conquistò la città, distrusse le fortificazioni e inflisse al nemico ingenti perdite in uomini e materiale. La forte pressione delle brigate del IX. Korpus costrinse il nemico a tentare nell'ottobre del 1944 una offensiva. L'attacco centrale si ebbe a Tarnova, ma un mese dopo i tedeschi furono costretti a ritirarsi ed abbandonare persino le posizioni precedentemetenute nella valle del Vipacco e sul Carso. Anche l'ultima offensiva, scatenata alla fine del 1944 dai tedeschi, non riuscì nel suo intento ed il nemico, oltre a subire ingenti perdite in armi, ebbe 295 morti e circa 300 feriti. Le brigate del IX. Korpus perdettero soltanto 18

In occasione del Decennale

L'esito dei concorsi di Radio Capodistria

La commissione, incaricata del vaglio dei lavori partecipanti al concorso letterario bandito da Radio Capodistria in occasione del Decennale della Liberazione, ha portato a termine il suo compito.

Sono stati esaminati 18 itesti pervenuti in tempo utile e in conformità alle modalità previste dal bando di concorso, chiusosi il 31 marzo scorso. La commissione - composta da sette membri in rappresentanza del Consiglio per la Cultura del CPD di Capodistria, dell'Unione degli Italiani, dell'Associazione Insegnanti Scuole Medie, dell'Associazione Giornalisti e della Radio -- ha attribuito i premi come segue:

RADIODRAMMI - Il I premio, dell'importo di dinari 30.000. è stato assegnato all'opera «Non sempre si può morire», di OSCAR SUDOLI. Il II e il III premio sono stati unificati e assegnati a pari merito in quote di dinari 17,500 l'una a «Il re di Pohorje» di BRUNO CANELLA e a «La leggenda di Ohrida» di GIOVAN-RUGGERI.

La commissione ha ritenuto di assegnare un quarto premio di 13,000 dinari, non previsto, a ANNAMARIA ZOMER per «Non restò che un sorriso».

RACCONTI - A giudizio della commissione di lettura è stato attribuito soltanto un premio di 10.000 dinari, andato a «Fogli spersi» di GIACOMO SCOTTI. Sono stati inoltre segnalati i seguenti lavori: «Figli della nostra terra», radiodramma di Mario Schiavato: «I feriti sono salvi», radiodramma di Giust Curto; «Le prodezze di due ragazzine partigiane», racconto di Giovanni Penso; «I ribelli», racconto di Annamaria Glavina.

La premiazione avrà luogo oggi 27

BATTUTO L'OCCUPATORE ANCHE NELL'ISTRIA

Le unità italiane nella lotta Dal settembre 1943 sanfang), per respingere la sci».

Garibaldi, formatasi come tale dal battaglione precedente esistente il 5 aprile 1944 a Srednji Lokovec. Un altro battaglione di partigiani italiani, il «Giovanni Zol». entrò in seguito a far parte dell'Odred Istriano. Dopo il maggio 1944, allorchè la brigata contava 360 combattenti, si ebbe un grande afflusso di compagni italiani da Trieste e Monfalcone e venne così formata, il 17 dicenibre, un'altra brigata, la «Fontanot», che entrò a fac parte del VII. Korpus.

Nel settore del Collio, della Furlania e della Benecia si formò invece già nel 1943 il battaglione «Mazzini», che. con il sempre maggiore afflusso di volontari, venne trasformato in brigata. Il 21 aprile venne costituita 12 di visione «Garribaldi-Natisone». comprendente cinque pattaglioni, che iniziò una serie di vittoriose azioni assieme alle brigate slovene del Collio e della Benecia. Dopo una furiosa offensiva scatenata dal nemico al a fine di settembre, la divisione «Garibaldi Natisone» passò nella zona d'operazioni del Litorale centrale e, fondendosi con la brigata Triestina, entrò a far parte delle unità

del IX. Korpus. Nel periodo in cui su tutti fronti d'Europa le truppe di Hitler si ritiravano s:onlitte, sul IX. Korpus venne sferrata la più grande offensiva nemica, che aveva non solo lo scopo di annientare le unità partigiane per aver libera la via della ritirata dall'Italia ma anche di favorire la reazione in-ternazionale impedendo la pronta conquista l'i Trieste e Gorizia da parte dell'Armata Jugoslava. Il 19 marzo si iniziò nel settore settentrionale del Litorale la cosidetta offensiva «Inizio dı Primaveran - (Frühling-



Il I. maggio 1886 gli ope rai di Chicago abbandonarono il lavoro obbedendo a una decisione presa dalle loro organizzazioni confederali. Per i lavoratori lo sciopero significava ribellione contro lo sfruttamento ed una energica pressione destinata a conquistare la giornata di otto ore.

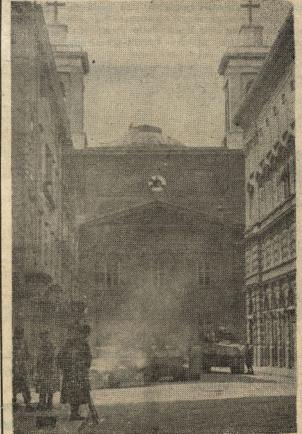
I padroni mandarono i loro uomini a provocare incidenti e la polizia sparò ed uccise alcuni operai. Nella notte si riunirono i rappresentanti dei lavoratori e decisero di organizzare il giorno dopo un comizio di protesta contro l'operato della polizia.

Il giorno successivo la polizia volle disperdere il comizio facendo uso delle armi. Otto dirigenti operai furono arrestati e 7 venivano condannati a morte. A ricordo degli avvenimenti di Chicago il I. maggio venne proclamato festa internazionale del lavoro. Nella foto: Adolf Fisher, uno dei condannati a morte. gressione alla Jugoslavia, il stente odred «Kastavšče — Comitato Circondanale del Fiume». Partito Comunista per il Li- Dopo lo svolgimento di im-

pi partigiani. aumentò costantemente. Le zionale, che indirizzò subito azioni vittoriose permisero un proclama al popolo. ben presto la formazione del

Istria.

Nei primi mesi del 194z, con l'aiuto dato dal Comitato Centrale del Partito Comunista della Croazia e dal Quartiere Generale per la Croazia venne costituito il Comando della V. Zona di Operazioni con due odred partigiani comprendenti diversi battaglioni che si spostavano celermente da una infliggendo gravi perdite al nemico, che si vide costret-L'offensiva diretta su Ris-



TRIESTE E' LIBERA!

L'attacco generale su Trieste ebbe inizio all'alba del 29 aprile con un avvicinamento concentrico verso San Pietro, Divaccia e Skofije da parte della XX. Divisione mentre la XXX., la XXXI. e la IX. si avvicinavano a Trieste dopo aver abbattuto l'ultima resistenza nemica sul Carso e nell'Istria centrale. Il giorno seguente la XX. Divisione occupava Sesana e si portava nei pressi di Opicina e a Basovizza. Questa ultima venne occupata dopo aspri combattimenti che richiesero tre attacchi e contrattacchi. La IX. Divisione proveniente dall'Istria si portava intanto attraverso Decani sino alla periferia di Trieste mentre le Divisioni del IX. Korpus, dopo aver conquistato l'autostrada di Trieste, si dirigevano verso Monfalcone e Gorizia per liberare questi altri due centri del Litorale,

Distrutta la linea difensiva esterna, la IV. armata si accinse il 30 aprile ad attaccare Trieste da Barcola, Opicina e Monte d'Oro. Nella notte tra il 30 aprile ed il I. maggio una brigata entrò a Trieste attraverso Guardiella occupando l'Università dopo un breve combattimento e iniziando l'attacco al Tribunale, dove si erano trincerati alcuni reparti tedeschi. Al porto venivano intanto fatti prigionieri contingenti di truppe che intendevano imbarcarsi e più tardi anche la stazione ferroviaria veniva occupata. Reparti della XXVI. Divisione avevano nel contempo conquistato dopo aspri combattimenti le caserme di Montebello portandosi poi al Cantiere San Marco. Conquistato Monte d'Oro e schiantata una forte resistenza nemica a Sant'Anna le colonne della IX. Divisione entravano anche a Trieste da più punti. In queste operazioni presero parte anche le unità formate in quei giorni dal Comando partigiano della città di Trieste. Trieste era così liberata. Quando le avanguardie dell'VIII. Armata britannica

arrivarono a Trieste, questa doveva considerarsi già liberata. Lo stesso capo dell'Ufficio Informazioni della II. Divisione neozelandese, Cox, scrisse testualmente nel suo rapporto: «I combattimenti in città ebbero luogo il 30 aprile ed il 1. maggio. I tedeschi tentarono di contenere l'avanzata delle forze di Tito con un nutrito fuoco delle batterie costiere e delle navi da guerra. Il 2 maggio, quando giungemmo a Trieste, la resistenza era limitata ad alcuni punti . . .» «Gli jugoslavi contano di aver avuto per Trieste 5 mila morti. Secondo il mio parere hanno pienamente ragione di affermare che le forze tedesche in Istria furono sconfitte con la loro

Così, dopo quattro anni di guerra cruenta, nel corso della quale le nostre unità impegnarono diverse divisioni nemiche e mantennero costantemente i propri territori liberati è vi crearono il potere del popolo, il Litorale Sloveno, l'Istria e Trieste vennero liberai. I sacrifici e le migliaia di caduti sui campi di battaglia e nei campi di concentramento non furono vani. Gli ideali secolari torvarono la loro realizzazione nella Rivoluzione Popolare che portò all'Istria ed al Litorale Sloveno la liberazione nazionale e sociale.



IL pepolo sosteneva i propri combattenti

CASETTE "WEEK-END,, ELLA PINETA DI SALVORE

le dell'ex Zona B è certa- hanno spinto oltre la mano gio» turistico che avranno che deccenio, prende semmente tra le più belle che razionalizzatrice. Sono sorti pure il loro posto sulla Pun- pre più piede l'Istria vanti. Questa riva me- così nella pineta nuovi vi- ta. ravigliosa si appoggia, gravi- ali, il tratto di costa che va Come si vede, oltre che anche Salvore. La pensione ta su Umago. La cittadina, dal «Beograd» al Padiglione abbellire una costa di per sè «Gamboz» sta per aprirsi conscia della propria impor- è stato liberato con un mu- stessa già superba, si tende dopo i lavori di restauro tanza, gia negli anni scorsi retto da certe brutte frane a renderla accessibile al mag- generale. Di fianco a questa impegnò a farsi moder- e sta per essere ripulito fin gior numero di turisti pos- sorge addirittura un nuovo na e accogliente. Dall'am- dentro il mare. L'estremità sibile. Le tende e i week- edificio, destinato ad accomasso capriccioso delle sue del bagno antistante il Padi- end hanno il compito di gliere le cucine e una sala vecchie case doveva sorge- glione è stata allungata a far fronte alle richieste che ristorante sufficiente a sodre un agglomerato nuovo, a- protezione del fondo sabbioso i soli alberghi non possono disfare anche alcune centiperto all'aria e al sole. Il e per consentire a barche e soddisfare, e servono ottima- naia di turisti. piccone demolitore si e ab- motoscafi di approdare. L'es- mente a incoraggiare il tubattuto su stamberghe caden- trema lingua della punta, che rismo straniero di massa. vori di cui abbiamo accennati e vicoli oscuri, ricavando ancora oggi si presenta un Gli stessi problemi, lo to sono già ultimati o lo sadi e razionali edifici.

di e razionali edifici.

di spazio ad accogliere granacquitrino tutto sterpi, a stesso fervore di preparati
ranno al più tardi entro il di e razionali edifici.

L'opera di rinnovamento della cittadina, benche in buo- riempita di nuova terra, acna parte ultimata, è ancora in corso e chi vi giunge trova un rumoroso cantiere parco. che quasi ogni giorno im- E' nelle intenzioni dei di- Salvore verrà aperto un cam- assicurate a tempo dei quadri mette nel giro della vita rigenti nel turismo umaghese ping internazionale con ten- altamente qualificati. Il 1954 collectiva qualcosa di nuovo. di valorizzare convenienteme- de fornite di due letti, ar- aveva rivelato delle defici-Era naturale attendersi che te le naturali risorse della madio, luce elettrica ed al- enze a questo riguardo e l'ea tanta operosità della nuo- accogliente pineta. In questa tri comforts. C'è da credere sperienza ha insegnato che va Umago corrispondesse un sorgeranno infatti dei week- che simili «stanze di tela» bisogna affidarsi a personauguale fervore di prepara- end speciali: comodi capan- non avranno niente da in- le di lunga pratica, che cozione nel campo del turismo. ni in legno e di tela insieme, vidiare a quelle di un vero nosca alcune lingue ed ab-L'attesa non è andata delu- Questa vuol essere una com- e proprio albergo. Questa bia insomma una preparasa. La cittadina, centro eco- binazione tra la vera e pro- dei campings è un pò una zione professionale ineccepinomico e amministrativo del- pria casetta da week-end e moda, è la forma di turismo bile. la costa che si spinge verso Salvore, ha voluto esse-

Infilare uno dietro l'altro zona turistica. Comunque, è fuori dubbio che i 4 alberstituiscono un complesso non possibilità pressochè illimitae i locali di quel gioiello Padi lione.

za di parco nazionale.

I quadri di Carpaccio ed

altri della cattedrale di

Capodistnia, il campanile

con l'apertura per la gab-

conoscensa delle lingue

siano in grado di illustrare ai turisti i pregi e l'im-

portanza storica dei monu-

menti che si recano a visi-

Quasi nessun nostro uf-

ficio turistico dispone di

guide turistiche in genere,

per non parlare di guide

con cognizioni in materia. Il personale di questi uffi-

ci, che di tanto in tanto accompagna qualche nu-

meroso gruppo di turisti,

non sa neppure quali ci-

meli storici far vedere ai

turisti. D'altro canto la nostra popolazione è tut-

t'altro che ferrata in que-

sto campo, sia per quanto

delle lingue che dei valori

storici ed artistici di cui

Coloro, e sono singoli, che

ben conoscono queste co-

se evitano dal mettersi a

disposizione dei turisti, per

la bassa coscienza turisti-

ca in cui versa la nostra

popolazione.

dotata la propria città.

conoscenza

giorni verra sommosa dal vi troviamo a Salvore, do- seguente mese. L'inizio del-piccone e, dopo esser stata ve a tenere alto il presti- la stagione turistica troverà coglierà roseti e palme che gio della famosa località ci quindi Umago e Salvore presono gli alberghi «Palma» e paratissimi. Anche per quantrasformeranno in un «Istra». Sull esempio dell'an- to concerne il personale, le no scorso, nella pineta di imprese alberghiere si sono

I muratori in casa li ha

Sia chiaro che tutti i la-



I pescatori prendono il mare

dei dati non servirebbe a dare un'idea degli sforzi compiuti per rendere più attraente e ospitale quella

ghi dell'impresa «Jadran» co- La piu' bella località della costa occidentale istriana non è pronta ad accogliere i turisti

giungono alcune casette tipo stica, Portorose in questi gi- co complesso, sia nei piani se proprio qui, un nostro di Capodistria ad una richi- ma metà del molo necessitasweek-end, un camping di orni sembra un cantiere di superiori che al pianoterra, collega in osservazione per esta di crediti per investi- sero dei milioni, (l'altra memoderna architettura che antistante l'albergo «Pala- asi quintuplicata. Al piano- potuto constatare che il la- e motivata dall'esaurimento fra irrilevante rispetto al tori il soggiorno a Pola, si Il tu to è concentrato sul- gono il Bar «Jadran» e l'al- isce un ristorante con annes- di 7 operai, addetti al tras- 1954, con la promessa che la nari, che d'altronde, non rap- ventive che ci sono state ila cosidetta Punta, quella ta mole dell'albergo «Cen- sa terrazza. Sono lavori in- porto di macerie, si riduce richiesta verrà inclusa nel presenta un problema. Nono- lustrate dal segretario della larga striscia di terra cioè tral», mentre fra questo al- dubbiamente necessari poi- a 2 ore e 52 minuti al gior- piano sociale per il 1955, co- stante ciò una lunga serie Società turistica, compagno che per le sue naturali bel- bergo e i magazzini del sale chè bisogna adattare la ca- no. lezze è assurta all'importan- sono venute ad accatastarsi pacità dei ristoranti, già ora piramidi di detriti. Altret- insufficiente, a quella che torse più appariscente è tanto succede all'albergo sarà la capacità letti, dopo lavori, per forza di cose, de- abbiamo trovato proposte ume cui incombe di provve- l'8 Maggio, in occasione del opera di abbellimento nei "Helios" che ha i piani e le che gli uffici e i servizi mi- vono procedere, è poi indub- da poter essere prese in conpressi del «Beograd», dove immediate vicinanze sven- litari avranno sgomberato al- biamente causa della cattiva siderazione per risolvere tale della neo ricostituita Asso- una mostra trasportabile foono stati demoliti i muri che trate dal piccone restaura- cuni alberghi. Nei limiti del qualità dei lavori stessi. Al- scottante problema. Quella ciazione turistica presso il tografica intitolata «Pola nei ingevano l'antico giardino tore. In poche parole, si pro- possibile, questo sgombero l'«Helios» abbiamo potuto os- che ci sembra meritevole di sottosegretario di stato alle secoli». Questa stessa espoone e l'impegno di cancel- l'annesso parco e al rinnovo lare quanto deturpasse o non dello stesso. Gli attuali al-

he è stato trasformato in cede all'allargamento del bar dovrebbe essere affrettato, se servare, ad esempio, che i un accenno propone la piuna serie di aperte e grazio- «Jadran» con la costruzione si vuol-che siano pronti tubi dell'acqua vengono im- anificazione e la stesura dei tamente, è il compagno Milos alberghiero della Jugoslavia, se aiuole. Ma la preoccupazi- di una pista da ballo nel- per la stagione turistica. armonizzasse con la stu-berghi "Partizan" e "Central" tali lavori non basta però a to ciò è dovuto ritardo anno per il periodo morto, stagione estiva.

lavoro. Mucchi di terra, si ac- dove la capacità delle cuci- circa un'ora, con cronome- menti dell'Albergo «Palace», ta invece ne richiede). Vicunmulano nel piccolo parco ne e del ristorante verrà qu- tro e matita alla mano, ha fatta ai primi di dicembre ceversa si tratta di una ci- modi rendere fieto ai visitace», armature di legno avvol- terra dell'«Helios» si costru- voro effettivo di un gruppo dei mezzi finanziari per il danno, ossia di 500 mila di- sono prese molte misure pre-

> della costa occidentale istria- vori edili potrebbero procegenerale, ad accogliere i tu- per tutto l'inverno. A che coi lavori al bar «Jadran» si Per i lavori di quest'anno concluderanno al primo mag- c'è un palleggiamento di acgio e quelli al «Central» e al- cuse degli uni sugli altri; per l'«Helios» al 15 maggio. In il bar «Jadran» noi potremquesto caso il danno sareb- mo puntare il dito sulla legbe minimo, ma ad esempio gerezza del C.P. di Portoroche non tutto sarà a punto che si conclude di solito a per tale data, quando si pre- fine febbraio e che non tiene lana «Gradbenik» procede avuto la conferma in una

indifferente. A questo si agpiù che una località turi- vengono congiunti in un'un-i con maggiore alacrità, anche risposta negativa del C.P.D. per la riparazione della priri richieste dall'Austria, Germe difatti e avvenuto.

> murati senza ivestitura, an- progetti concernenti il turis- Stamatović, affinchė, forse, la che si svolgerà in giugno a ticipando cosi di qualche an- mo, la prima volta per due riparazione possa essere dis- Zagabria. I problemi del tu-Constatare la necessità di no la loro corrosione. E tut- anni e in seguito di anno in soddisfare l'opinione pubbli- nell'inizio dei lavori, ritardo successivo alla stagione turiche, alla vigilia di maggio, senta un'eccezione, e per di con un esempio concreto; di-

> pi di turisti. Al «Central» e genze del turismo, come at- ciale 1956 potrebbe preve- piante rampicanti. al bar «Jadran» invece la iso- tività stagionale. Ne abbiamo dere il secondo lotto dei la- Infine, concludendo questa per distruggere il nemico nell'ottobre 1956.

Gli stessi rovignesi, abituati località più nota, più ricerca- torre dell'orologio; non basta- filo spinato! La severità del- tato popolare o delle singo-

di interventi non ha servito Zamurovic. a smuovere dali immobilismo

La fretta con la quale i Nella nostra inchiesta non le autorità marittime di Fi- ha detto — preparare per comunicazioni, che, fortuna- sizione figurerà al I. Festival posta magari nel cuore della rismo, da noi come dapper-

L'illuminazione pubblica di gati al problema finanziaro ca la quale lamenta il fatto che quest'anno nor rappre- stica. Chiariremo meglio Portorose sembra compren- e per la soluzione degli stesdere solo la via centrale, dal- si spesso cozziamo con le la maggior località turistica più, in una zona dove i la-nanzi al collettivo del «Pa- la direzione della Saline al barrière dei fondi. Siamo laces sta l'ampliamento del crocevia per Capodistria. Le riusciti a qualcosa di rilena non è pronta, in linea dere quasi ininterrottamente bar «Jadran», ora in atto, il vie lallerali sono lasciate vante di già, ottenendo un compito di rinnovare il ba- nella semioscurità. Si dovreb- investimento di 4 milioni e risti. Ci hanno assicurato che sa sono dovuti tali ritardi? gno e di aumentare la capa- be provvedere all'ilumina- 100 mila dinari per la riatcità con opportuni accorgi- zione delle stesse e della via tivazione dell'ala destra delmenti, oltre all'inizio dei la principale per Capodistria al l'hotel Riviera, così da poter vori di rinnovo delle terme, meno sino al bivio per Cro- offrire ai turisti ben 8,000 della prevista durata di due ce Bianca. La pulizia sia del- letti, in tutta la città e zona la strada principale che di limitrofa, s'intende. Abbia-Prendendo in considerazio- quelle laterali, lascia a de- mo stampato in lingua ingleall'«Helios» i lavori, assun- se o sul formalismo della ne le specifiche condizioni siderare, mentre il centro di se, croata ti dalla «Konstruktor», pro- Banca, ma la sostanza del del turismo, il piano sociale Portorose assumerebbe un a- 12.000 prospetti turistici di cedono a rilento per la man- problema non sta in queste di quest'anno invece di ri- spetto più attraente se i bal- Pola, che sono stati districanza di manodopera, per cui questioni di dettaglio, ma mandare gli ultimi due la- coni della casa dirimpetto buiti nei Paesi interessati. è legittimo il nostro dubbio nella nostra pianificazione vori al 1956, avrebbe dovu- l'albergo «Central», che rite- Altri 2 milioni di dinari ci to includerli, prevedendo il niamo di proprietà della si- sono stati promessi per l'aloro inizio in settembre o gnora Acquavita, fossero ador- dattamento degli stabilimenvede l'arrivo dei primi grup- conto delle particolari esi- ottobre, mentre il piano so- nati nella loro lunghezza da ti balneari. Misure preventi-

vori alle terme, da iniziarsi nostra inchiesta turistica, vo- dei nostri sonni, le zanzare, gliamo sollevare ancora un mentre tendiamo ancora al-Abbiamo dato maggior spa- problema, sorto in seguito l'apertura della piscina cozio a questa lacuna, poiche alla partenza di alcune fa- perta all'Arsenale, che non c'è il rischio che diventi cro- miglie da Portorose, e alla _ nica, danneggiando diretta- conseguente vendita dei lomente, oppure indirettamen- ro beni. Si tratta per lo più te il nostro turismo. Purtrop- di villette che potrebbero po con essa non abbiamo e- servire a scopi turistici, sulsaurito la serie delle cose l'esempio di quanto si fa sulche non vanno e che un os- la costa Ligure, dove singole si nei pressi del monte Triservatore, anche superficiale, ville vengono affittate per un può rilevare a Portorose. Si mese o per l'intera stagione tagne da noi sono tali, dice tratta in primo luogo del a prezzi rilevanti ai turisti. l'inglese, che se gridi, l'ecvigno, dai turisti è stata sco- masto — e sono tre anni — ad ottobre, se giungete a Ro- molo. La tradizionale pas- Attorno a queste ville si è co ritorna indietro due ore perta da poco: due anni fa. per non andarsene più. E' vigno, vi accorgerete che per seggiata dei turisti portoro- creata una specie di asta da dopo.» Ciò spiega il perchè la citta- stato il primo pittore. Dopo ogni abitante locale si hanno sini e il mezzo indispensabi- parte di singoli speculatori dina disponeva, sinora, sol- di lui vennero altri turisti, due turisti forestieri. Si po- le per l'approdo delle im- privati, mentre sarebbe mol- batte l'americano. Io alla tanto di un piccolo albergo, studiosi, letterati, pittori. In tranno tutti ospitare? Non barcazioni, con sommo scan- to più utile che le stesse fos- sera, apro la finestra e gri-Pochi sapevano di Rovigno. breve Rovigno è diventata la basta l'albergo di fronte alla dalo pubblico, è sbarrato dal sero acquistate o dal Comi- do: «alzati John, sono le ot

mente allo sviluppo delle vi- venire un obiettivo cittadino vrebbe per quanto riguarda il ta economica che in citta pro d'attività sportiva e turistca, trattamento del turista, spe-

'Pola nei secoli,

POLA, aprile - Parallela- richiede grandi spese per di- sempre tutto fila come do-

Finalmente il maggior obiet- modo dovuto.

in campo internazionale, ta- prim'ordine?« -

Tutto bene e ci rallegri- redditizio e moderno rem cendo frutto delle ricchezze amo delle buone prospettive turistico. L'evolverci della storiche e naturali di Pola, ha fatto si che una gran mas- di quest'anno, come dei suc- stagione ci darà senz'altre sa di turisti affluiscano nel cessi della scorsa stagione, ragione, territorio cittadino e rientri- Tuttavia sappiamo che non

buona impressione su quanto

hanno visto e vissuto. Non

possiamo certo dire che con il suo lavoro la Società tu-

tamenti ed i 50.000 facenti

L'ECO

e l'altro inglese, soffermati-

glav. discutono:: «Le mon-

«Questo non è niente, ri

to», e l'ecco ritorna la mat

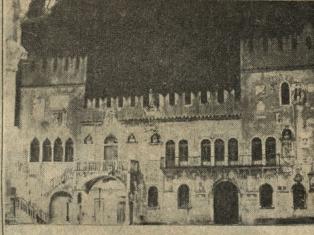
tina dopo e mi sveglia.»

cede a passi da gigante, an- Inoltre pensiamo di migliora- cie estero, negli obiettivi alche i problemi turistici tro- re di molto i collegamenti berghieri e che certe volte vano modo di venir messi al- d'autobus tra la città ed i si rimane delusi del servizio. l'ordine del giorno. Forse suoi bagni, cercando in se- In secondo luogo ci siamo non sempre nella valutazio- condo tempo di aprire un meravigliati non trovando ne dovuta, ma in ogni ca- piccolo zoo nel magnifico de- consensi all'organizzazione d so con impostazione di anno manio forestale di Siana.» «camping», ritenuta a Pola in anno migliore. Se guardi- Così si è espresso il com- cosa troppo cavillosa mentre amo un pò le tabelle stati- pagno Zamurovic, facendoci sappiamo di esperti turististiche dell'anno scorso, tro- rilevare come la protezione ci che hanno definito la loviamo finalmente con soddi- dei cimeli storici di grande calità Val Ovina un sito insfazione una nota positiva. valore non é organizzata nel cantevole, fornito d'acqua, pineta, spiaggia, sole, colletivo alberghiero e turístico - «Perché noi dobbiamo gamento con il centro e pacittadino, l'hotel Riviera, ha lasciar distruggere da incos- ce. Forse verrà solamente inchiuso i suoi bilanci senza cienti ciò che da dieci e tre- dicata la località ai visitatodeficit e questo è indice di dici secoli é rimasto quasi ri che perverranno in città un miglioramento organizza- intatto? Non é forse il turis- durante la stagione del Fetivo nei problemi turistici in mo, si voglia o no, una gran stival filmistico all'Arena, genere. La costituzione del- fonte di entrate nel bilan- ma dovranno arrangiarsi d la Società turistica, un orga- cio cittadino, cosa che giu- sé per erigere le tendopoli, no che effettivamente si in- stifica una maggior cura di Da questo lato troviame teressa per migliorare le con- tutto ciò che può fare di Po- un'ombra negativa ed una dizioni turistiche della città la un centro turistico di mancanza di discernimento nello scegliere il più modico

R. FARINA

Da Capodistria a Pola

ristica polese abbia portato Le attrattive di cui la costa occidentale istriana, da Catermine i compiti incompodistria a Pola, è stata si riccamente dotata dalla natura benti, risolvendo tutti i prodalla storia, incominciano finalmente a essere valorizzate più blemi in aria, tuttavia, oltre che nel passato. L'organizzazione turisitea vi si sta gradataai 40.000 turisti con pernotmente adeguando, sicchè le prospettive - semprechè si continui su questa via — sono quanto mai buone. Il turismo in Istria può diventare, accanto all'agricoltura, alla pesca, e alle industrie complementari, l'atività economica più redditizia.



Un gioiello architettonico: il palazzo Pretorio di Capodistrio



Il «Palace» di Portorose riattiverà prossimamente le terme



Dalla zona turistica di Punta si scorge Umago rinnovata



Incantevoli isolette chiudono Parenzo dal mare



Contrasti di antico e moderno a Pola

ANCHE A ROVIGNO I TURISTI Guide turistiche

Sempre bella Abbazia

LaveciaRoveigno tra le ultime arrivate

bia della gogna, il palazzo prenorio, le vestigia iniriche, slave e romane all'interno e lungo tutta la ROVIGNO, aprile - Ro- gita per una giornata, ci è ri- persone; sicchè, da maggio nostra costa, l'antica Basilica di Parenzo, l'Istituto Oceanografico e quel museo botanico, che è il parca di Punta Corrente a Rovigno, e infine i monumenti storici di Pola, potrebbero rappresentare un completamento alle attrazioni naturali delle nostre località turistiche. Purtroppo queste vestigia storiche ed artistiche, che, specie pora e le tuci sciabolano sot- gli amici.

de le rive, in quelle isole, penisolette, baie e colline verdi
Rovigno 5.930 turisti nostri e sette «Week-end», ciascuna

che cingmo la città in un 942 termini controli de sette «Week-end», ciascuna per i tedeschi, rappresentano una manna, restano pressochè sconosciute a numerosi turisti o, nella migliore delle ipotesi, formano oggetto di conclusioni superficiali, perchè in nessuna nostra località turistica esistono persone che, oltre a possedere la

va sul colle di San Francesco. ne di Rovigno aumenterà con za floreale — dicono gli stu- dinari. I compilatori del pia- gricoltura.

alle cose di casa, non poteva- ta dai turisti sulla costa istria- no le isole. Forse, vedremo la critica sarebbe minore se le aziende alberghiere. no immaginare quanta ric- na. E soprattutto è la mèta nuovamente i campings sotto chezza si trovasse in quella degli ospiti stranieri. Chi è le pinete fiancheggianti distesa azzurra del mare che giunto una volta, ritorna con strada della marina di S. Pe- IL TURISMO A PARENZO al tramonto si cinge di por- gli amici e con gli amici de- lagio e presso Valdibora. Sor-

che cingono la città in un 943 stranieri pernottandovi con due letti. E' sarà tutta ajcerchio di zaffiro, sul monte per 54.000 giornate. Quest'an- follata la Punta Aurea. Accuncalcareo del campanile, alle no, soltanto gli stranieri - to all'albergo del castello delcui pendici danno la scalata Austriaci e Germanici in pri- l'Isola, di fronte al porto, ci

> traggio a colori sulle bellezze ristica. gese Edith Moon sta di casa

driatico.

a Rovigno. Dalla sua patria ael nord giungeranno, il 29 giugne, per restarci 21 giorni, ben 30 pittori. Piazzeranno i cavalletti sul colle di S. Euje-

La scrittrice norve-

in file ferrate, le vecchie camo luogo — hanno già presarà pure un camping con
notato i posti dell'albergo 300 posti. Duecento posti ofPoi fu scoperta Rovigno. «Jadran» e dell'Isola Cateripri fre l'Isola Rossa, a quattro
Da chi, per primo, non si na per 21.000 pernottamenti. miglia nel mare, nell'albergo

Nanche a Parenzo il turismo va diventando un ramo nel redcito nazionale del dieconomico sempre più imstretto di Parenzo, il turismancheranno di soddisfare i
notato i posti dell'albergo 300 posti. Duecento posti ofmo va diventando un ramo nel redcito nazionale del dieconomico sempre più imstretto di Parenzo, il turismancheranno di soddisfare i
notato i posti dell'albergo 300 posti. Duecento posti ofmo va diventando un ramo nel redcito nazionale del dieconomico sempre più imstretto di Parenzo, il turismancheranno di soddisfare i
notato i posti dell'albergo 300 posti. Duecento posti ofmo va diventando un ramo nel redcito nazionale del dieconomico sempre più imstretto di Parenzo, il turismancheranno di soddisfare i
notato i posti dell'albergo 300 posti. Duecento posti ofmo va diventando un ramo nel redcito nazionale del dieconomico sempre più imstretto di Parenzo, il turismancheranno di soddisfare i
notato i posti dell'albergo 300 posti. Duecento posti ofmo va diventando un ramo nel redcito nazionale del dieconomico sempre più importante l'anno scorso esso mo e l'indu ria alberghiera palati più esigenti. Nell'ho-

rono investiti 32 milioni di meravigliosa spiaggia è qu- vrebbe bisogno di maggiori dinari in questa attività eco- anto di meglio si possa de- mezzi finanziari da investire

sa. Forse da un pittore che Nuove richieste giungono che fu già dimora della con-portante. L'anno scorso esso mo e l'indu ria alberghiera palati più esigenti. Nell'ho-vide tre Rovigno: l'antichissi- giornalmente dall'interno e tessa Hütterot ed in quello realizzò i primi utili, mentre sono rappresentati solamen- tel «Parentino» poi, verrà ama al di là del ponte, la Ro- dall'estero. Dai calcoli pre- nuovo costruito, sull'isola stes- per la prossima stagione tu- te dal 2,5% così da non po- perta una pasticceria e un vigno dell'età di mezzo, sol- ventivi si ritiene che durante sa, nella cornice di una folta ristica è stato pianificato un ter confron arsi col 75,5% buffet per bevande analcoolicata dalla Carriera, e la nuo- tutta la stagione la popolazio- vegetazione unica per ricchez- movimento di 124 milioni di che viene realizzato dall'a- che. La compagnia per il tu-Bruno Mascarelli, giuntovi in una media costante di 10.000 diosi di botanica - nell'A- no decennale per lo sviluppo Al turista, quest'anno, non ai possessori di barche e candel turismo a Parenzo, pre- sarà facile trovare alloggio. notti, l'utile che potrebbero

vedono che la simpatica cit- I 350 posti dell'Hotel «Rivi- ricavare da gite sera Un gruppo di operatori di tadina, nel giro di quattro era», «Jadran», «Parentino», li sul mare con i numerosi Monaco, giunto in questi gior- o cinque anni, ricaverà utili «Otok» e alcune ville, sono turisti. Sono state prese inni, sta girando un cortome considerevoli dall'attività tu- tutti riservati a turisti della oltre le misure per facilita-Germania occidentale e ai re l'arrivo dei turisti a Padi queste perle in riva ed in Fino a due anni fa, le for- collettivi di alcune imprese renzo. In questo senso rimamezzo al mare; e forse si ze costruttive erano concen- slovene. Ciò che più attrae ne però insoddisfatto un detrate nell'unico intento di al- gli ospiti, specialmente qu- siderio, quello di collegare Leme. Sono pure giunti, in largare e migliorare gli ob- elli stranieri è la bellezza alla linea Pivka-Divacaquesti giorni d'aprile, alcuni biettivi turistici già esisten- naturale della ittà con i su- Pola un treno a motore che pittori e scrittori jugoslavi di ti per rendere Parenzo acco- oi monumenti storici, come accorcerebbe notevolmente il gran fama. E già non ne man-gliente e in grado di offrire la Basilica Fufrasiana del tratto che da Pivka, attraun lieto soggiorno ai turisti VI secolo di fama mondiale, verso Pisino, bisogna percornostrani e stranieri. Un note- I dintorni di Parenzo si pre- rere fino a Parenzo con la vole miglioramento avvenne stano quanto mai a gite e corriera. appunto nel 1953 allorchè fu- scampagnate, mentre la sua A parte questo, Parenzo a-

nomica. Questanno sono sta- siderare in questo campo. nel proprio turismo, tanto ti investiti 6 milioni di dina- Merita un accenno anche più perchè, con le magnifimia, sul monte dei molini, ri. Ciò nonostante l'attrezza- la cucina locale che offrirà che prospettive da esso ofsull'orlo ricamato delle spon- tura turistica non è come quest'anno alcune specialità, ferte, il denaro sarebbe inpotrebbe e dovrebbe essere. fra le quali sono da ricorda- vestito in un ottimo affare.

Una delle più belle gemme dell'Istria: Rovigno



SUPPLEMENTO DI CRONACA SPORTIVA AL N. 396 DELL'ORGA NO DELL'UNIONE SOCIALISTA DEI LAVORATORI

LA XIX. GIORNATA DEL CAMPIONATO JUGOSLAVO DI CALCIO - I LEGA

campione?

La sesta giornata del girone di ritorno del campionato jugoslavo di calcio di prima lega ha servito, con i suoi sorprendenti risultati, a mettere definitivamente, o quasi, in sesto la classifica. Salvo grandi sorprese, infatti, non potrà più mutare molto. L'Hajduk di Spalato nella partita contro il Partizan, ha conquista-

to la più ambita vittoria del campionato e con questo probabimente, anche il massimo titolo per il corrente anno. Infatti, oggi non vediamo proprio quali sono le squadre che possono importunare i «maestri del mare» nella loro marcia vittoriosa. Il B. S. K., è a soli due punti dal capolista, ma oltrecchè aver dimostrato un pauroso calo di forma, che gli è costato la secca sconfitta di Novi Sad, deve passare domenica prossima per Spalato. E non lo crediamo proprio capace di poter importunare l'Hajduk in casa. Ciononostante bisogna mettere in rilievo che la squadra belgradese, anche se non vincerà il titolo, sarà sempre ritenuta la rivelazione dell'annata e che il secondo posto in classifica sarà sempre un alto riconoscimento per l'undici, che i pronostici all'inizio prevedevano dovesse restarsene nelle sfere basse della classifica.

Mentre il Partizan è crollato clamorosamente 'contro l'Hajduk, la Grvena zvezda è ritornata alla vittoria in campo esterno, imponendoși meritatamente a Sarajevo sullo Zeliezničar.

La Dinamo di Zagabria, dopo la duplice e bella impresa di Praga, è calata nuovamente di tono. Domenica non è riuscita ad andare oltre il pareggio contro il fanalino rosso, Lokomotiva e, pertanto, può essere esclusa dalla rosa degli ospiranti al titolo. Regolare il risultato di Osijek, dove il Proleter ha battuto con il minimo dei punteggi lo Zagreb. A Belgrado il Radnički si è imposto nettamente sul Sarajevo, migliorando così la propria posizione in clas-

Domenica prossima, in occasione dei festeggiamenti del I. maggio, il campionato osserverà un'altri gior. nata di riposo.

Il Consiglio sindacale cittadino II Comitato cittadino della Lena dei e il Comitato cittadino dell'U.S.L.

*

augurano a tutto

il popolo un felice I. MAGGIO

L'HAJDUK ORMAI DEFINITIVE le posizioni in classifica Dellasanta primo dei dilettanti e Visintin degli allievi

Lokomotiva e Vardar destinate alla retrocessione L'Odred battuto in casa

DINAMO — LOKOMOTIVA 3:3

HAJDUK - PARTIZAN 1:0 (1:0). — Davanti ad oltre 50.000 spettatori, i campioni del mare dell'Hajduk di Spalato sono riusciti a conseguire la più ambita affermazione dell'anno, quella cioe di battere Belgrado il Partizan nell'incontro decisivo per la conquista del titolo di campione jugoslavo 1954/55. Non si può certamente affermate che la vittoria dell'Hajduk è venuta a coronamento di una superiorità sul ter-reno di gioco, poichè il Partizan ha attaccato di più. L'Hajduk ha sapeto conquistarsi i due preziosissimi punti con una tattica di difesa ad oltranza, interrotta solo sporadica-

CAMPIONATO JUGOSLAVO I. Lega I RISULTATI Partizan - Hajduk Dinamo - Lokomotiva Zeljezničar — Crvena zvezda Vojvodina - BSK Spartak - Vardar Proleter - Zagreb Radnički - Sarajevo

LA CI	AS	SIF	IC	CA		
Hajduk	19	12	5	2	50:18	1
BSK	19	13	1	5	49:34	2
Dinamo I	19	11	4	4	42:37	2
Partizan	19	10	3	6	49:27	2
Vojvodina	19	7	8	4	34:27	2
Crvena zvezda	19	8	5	6	35:27	2
Sarajevo	19	7	5	7	33:26	1
Spartak	19	7	4	8	36:31	S
Proleter	19	6	6	7	24:29	1
Zagreb	19	6	5	8	24:32	3
Radnički	19	6	2	11	22:28	F
Zeljezničar	19	6	1	12	27:44	9
Vardar	19	2	6	11	17:36	1
Lokomotiva	19	3	3	13	22:60	To the second

mente da qualche puntata in contropiede. Su una di queste, l'ala destra Rebac, ad un solo minuto dal terroine del primo tempo, è riuscito a violare la rete di Stojanovič. Da notare che al 5' Beara ha parato un calcio di rigore tirato da Čajkovski. Questa vittoria dà già per scontata la vittoria finale del campionato al-

SPARTAK - VARDAR 1:1 (1:0). - Lo Spartak è stato per tutto il primo tempo il vero dominatore in campo, ma non ha saputo approfit-tare della superiorità territoriale e tecnica per mettere al sicuro la vittoria. Egli è passato in vantaggio al 32' del primo tempo su azione Ognjanov, Bogojevac, Tomašević. Quest'ultimo, da distanza ravvicinata, non aveva difficoltà a segnare. La ripresa è stata equilibrata. Gli ospiti, fattisi più arditi, passavano al contrattacco. Tutto sembrava già deciso sul risultato di 1:0 quando a due minuti dalla fine, su un'azione veloce del Vardar, Taševski riusciva a pareggiare.

Duralezione sul campo polese

Lo Scoglie Olivi ormai condannato a retrocedere?

SCOGLIO OLIVI - SIBENIK

SCOGLIO OLIVI: Punis, Vlačić, Butković, Richter, Pavković, Ninčević, Gligorijević, Colić, Černjul, vić, Gligorijević, Drozina, Buić. SIBENIK: Basić, Batinka, Perak,

Blažević, Ilijadica, Tambača, Zorić, Bego, Stosić, Tedling, Jelenković. ARBITRO: Erlih di Lubiana. MARCATORI: al 1', 2', 17' e 62'

Tedling, al 4' Zović, al 16' e 77' Colić, al 40' Pavković (autogoal) e al 65' Richter. POLA, 24 - Ormai lo Scoglio

Olivi è condannato. Il campionato, per esso, non ha più alcuna attrat-tiva. Di qualunque prodezza siano

LEGA INTERREPUBBLICA	ANA
SLOVENO CROATA	
I RISULTATI	
Tekstilac — Rijeka	2:3
Scoglio Olivi - Sibenik	3:6
Segesta — Borovo	1:1
Ljubljana - Kladivar	4:1
Trešnjevka - Split	3:1
Branik - Maribor	1:0

LA CI	ASS	IF	IC	A	A PROPERTY.	No. No.
Rijeka	15	8	4	3	15:9	20
Trešnjevka	15	8	3	4	31:18	19
Borovo	15	9	1	5	25:15	19
Split	15	8	2	5	27:20	18
Segesta	15	8	2	5	23:21	18
Ljubljana	15	7	3	5	31:17	17
Tekstilac	15	6	4	5	21:24	16
Sibenik	15	5	3	7	25:28	13
Branik	15	5	2	8	21:27	12
Maribor	15	5	2	7	22:29	12
Scoglio Olivi	15	3	4	8	16:23	10
Kladivar	15	3	1	11	19:44	7

capaci i suoi giocatori, magari di vincere tutte le altre partite, dalla retrocessione non si salvano più. Lo Sibenik ha dominato qui per gioco e punteggio. Sei sono i punti persi sul proprio terreno nel solo girone di ritorno. Sei su sei! Un vero disastro. Non riteniamo ci sia chi possa dire che ciò sia dovuto a sfortuna, perchè il più ottuso spettatore, dopo la partita, avrà capito che un santo è dovuto principalmente alla

non apprezzata opera dell'allenature. Non è nostra intenzione promuovere nuove polemiche, ma è doveroso denunciare uno stato di cose veramente insostenibile. In un campionato come questo, dove il valore atletico dei singoli è suppergiù uguale, è inconcepibile che una squadra divida la posta in casa e anto meno si lasci piegare. Da qui è logico lo sfogo. I giocatori polesi non sono dei

campioni, questo non è un mistero. Fanno il possibile, dando tutto di se stessi, si sacrificano, soffrono, ma pochi capiscono o capivano il perchè di tanta disgrazia. Attribuivano le sconfitte alle formazioni sbagliate o alle inefficienti prestazioni di qualche atleta, ma sbagliavano sempre. Una è la causa prima: la stanchezza. E' proprio qui che l'alle-natore ha sbagliato di più. Sapendo di non essere un portento di scienza calcistica, doveva per lo meno badare di non menomare il fisico dei giocatori, i quali, non affaticati, avrebbero giocato come giocarono sotto Martinović e la faccia sarebbe stata salva. Invece ha voluto strafare. Ha incominciato, ad onor del vero, con molto entusiasmo, credendo che, se con Martinović i giocatori facevano quattro giri di campo, otto con lui avrebbero servito me glio; se prima giocavano una partita settimanale, due non avrebbero guastato. L'allenatore dovrebbe convenire con noi e riconoscere il suo torto dopo di che (o prima) sarebbe consigliabile rassegnasse le dimissio-ni, cosa questa che tornerebbe utile a lui e agli sportivi polesi tutti. A suo tempo aveva promesso di farlo se le cose non fossero andate.

Ma non tutta la colpa è da attribuisi alla sola sua persona. Della crisi i responsabili maggiori sono i dirigenti del club e quel plenum, dimostratosi incapace di prendere una decisione energica. Possiamo tranquillamente affermare che la direzione dello Scoglio Olivi e il plenum presi assieme, sono spremuti, non danno fuori il minimo di quanto essi dovrebbero assolutamente (Segue in II. pagina)

(2:2). - La Dinamo di Zagabria, dopo la sconfitta intersettimanale nel ricupero con il Partizan, non si è impegnata molto contro la cenerentola della classifica, Lokomotiva, credendo di poter vincere a piacimento la partita senza impegnarsi. Tutto sembrava dovesse darle ragione dopo 9 minuti, quando si portava in vantaggio per mezzo di un'autorete del terzino sinistro Ožegovič, il quale, nella fretta di liberare, spediva il pallone nel fondo della propria rete. Non passava però che un minuto e a Lokomotiva pareggiava con Gereš. Al 21' la Dinamo segnava la seconda volta con Benko, ma veniva nuovamente raggiunta al 32' da una rete di Jovanovič. Immutata la situazione nella ripresa. Dopo appena otto minuti di gioco, Jovanovič portava in vantaggio la propria squadra. La Dinamo, scrollatosi di dosso il torpore, iniziava un'assedio vero e proprio alla porta di Zrilić. Il tempo passava, ma il risultato rimaneva invariato. Solamente a tre minuti dalla fine Čonč riusciva a

ATALANTA - CATANIA 4:0

(2:0) - Il dominio dell'Atalanta è

stato netto e continuo, il punteg-

gio lo esprime chiaramente. La dif-

ferenza a favore dei locali avreb-

be potuto essere anche maggiore

se il portiere catanese non avesse

parato qualche tiro difficile aiu-

tato in due occasioni dai pali. La

squadra ospite ha adottato nel pri-

mo tempo una tattica difensiva al-

lineando cinque uomini al limite

dell'area. Ma questo sbarramento

non è servito a frenare lo slancio

degli atalantini, guidati anche oggi

da un Rasmusen formidabilmente

in vena. Rasmusen ha segnato la

prima rete al 17, scartando due av-

versari e battendo il portiere in

uscita, sei minuti dopo lo stesso

Rasmusen iniziava un'azione indi-

viduale sulla destra e centrava da

fondo campo. Annovazzi tirava da

solo in rete da pochi metri. Nella

ripresa al 25' segnava Lenizza, ri-

prendendo il pallone respinto dal

portiere su precedente tiro di Ra-

smusen e infine al 42' ancora Ra-

smusen batteva il portiere avver-

sario scattando su un preciso allun-

go e aspettando Bardelli sull'uscita.

La gara ha avuto due diversi aspet-

ti. Nel primo, dopo un inizio con

azioni alterne abbastanza ben con-

dotte, il gioco è diventato fiacco

e scadente. Un rigore concesso dal-

l'arbitro per fallo di Nordhal nel-

l'area romana, è stato calciato al la-

to da Lindoln al 35'. Nella ripresa,

l'incontro si è fatto più accanito

ma tecnicamente discreto. La Roma

è andata in vantaggio su calcio di

rigore al 9' ma un intervento di

Silvestri provocava la caduta di

ROMA - MILAN 2:0 (0:0) -

portare le sorti in parità e salvare così la propria squadra dalla scon-

VOJVODINA - BSK 4:2 (4:0). - La Vojvodina, con un gioco veloce, sbrigativo e non privo di finezze tecniche, è riuscita a porte k. o, la squadra rivelazione del campio-nato BSK di Belgrado. I padroni di casa sono partiti all'attacco non appena l'arbitro Lemešič dava il segnale dell'inizio. Dopo soli cinque minuti, Roganovič segnavo la prima reto, doppiata all'11' da Krstić. Sul 2 a 0 il PSK parve dovesse crollare. La difesa faceva acqua. Veselinovič approfittava dell'occasione e segnava altre due reti per i propri colori al 15' e 35'. Sul 4:0 le due squadre si representavano in campo nella ripresa. Il BSK pareva rinato. Le sue azioni si facevano più chiare e gli permettevano di segnare due volte, al 30' con Jelisavčič ed al 40' con Markovič. Era però troppo tardi, perchè la sconfitta, e con essa ogni speranza di vincere il campionato, era ormai una cosa acquisita. (Segue in II. pagina)

LA XXVIII. GIORNATA DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - SERIE A

VITTORIA A POLA dei ciclisti del ,Proleter'

POLA, 24 - La Proleter di Caun'altro importante successo in campo ciclistico, stravincendo a Pola gara organizzata dallo Scoglio Olivi sul percorso Pola-San Lorenzo-Pola di complessivi 78 km.

Dellasanta, fra i dilettanti, e Vi-sintin, fra gli allievi, si sono imposti facilmente nella volata conclusiva sul forte lotto dei concorrenti, giunti assieme al traguardo in numero di 18. Peccato proprio che Visintin sia incappato in una banale ed ingenua trasgressione del regolamento. Egli, infatti, durante la disputa della volata ha alzato le mani dal manubrio, prima di passare lo striscione del traguardo, per la qual cosa è stato retrocesso dal primo all'ottavo posto nella classifica. Malgrado questa amarezza, i ragazzi della società capodistriana hanno riconfermato le loro buone condizioni, che fanno ben sperare per le prossime e più impegnative prove, prima fra tutte quella del Primo Maggio, che li vedrà gareggiare sul percorso Maribor-Lubiana-Nuova Gorizia.

La corsa di domenica ha messo in rilievo le già conosciute qualità di Dellasanta, Visintin, Piciga e Brajnik e ci ha dato la bella sorpresa di

apparso sicuro e al 30 la Pro Pa-

tria su azione di contropiede con-

dotta da Benelli, ha ottenuto la se-

conda rete con Hoffling che due

minuti dopo ha ottenuto la terza

rete con un tiro da lontano sfug-

A due minuti dalla fine Larsen

con tiro da 20 metri ha ottenuto la

rete della bandierina per il Ge-

JUVENTUS - INTER 3:2 (0:0)

Partita scarsamente interessante gio-

cata a tratti con rilassamento e an-

che punteggiata da reciproci erro-

ri. Il primo tempo è finito a reti

inviolate dopo alcuni errori che

hanno messo in pericolo le rispet-

tive reti ma che non hanno avuro

alcun seguito. I Juventini sono an-

minuti dalla ripresa con una bel-

la rete segnata da Pretta con tiro

raso terra, quasi dal limite de'l'a-

rea, dopo un lungo centro di Muc-

cinelli perfettamente smistato da

Bronè. I nero-azzurri dopo cinque

minuti pareggiavano le sorti con

un tiro di Brighenti a qualche me-

tro fuori dell'area che sorprende-

va il portiere viola, ma i biancone-

dati in vantaggio per primi a

gito a Franzosi.

un Ricobon e Bešič migliorati notepodistria ha conseguito domenica volmente, tanto da poter essere ormai considerati alla pari con i migliori. L'unico a non essere ancora perfettamente a posto è Brajnik, il quale si trova a corto di allenamento. Ancora mille chilometri e siamo sicuri che Brajnik tornerà ad essere bell'atleta di qualche anno addietro, quando vinse addirittura il campionato federale assoluto per al-

Alla partenza si presentavano tut-ti i migliori ciclisti istriani, una trentina circa. I primi chilometri venivano condotti a moderata andatura con il gruppo compatto. I pri-mi scossoni alle posizioni avvenivano appena sui tornanti della breve ma dura salita di Leme, nella quale si mettevano in evidenza il fiumano Runko (il quale vinceva il traguardo della montagna) assieme a Piciga, Bešič e Dellasanta. Un gruppo di una quindicina di unità girava a San Lorenzo con un minuto di vantaggio sugli inseguitori. Nel momento culminante foravano prima Bonin, indi Bešič, sino a quel momento fra i protagonisti della gara. Nel ritorno, i fuggitivi, invece di accelerare l'andatura per aumentare il distacco, si limitavano a controllarsi a vicenda, cosicchè i più vicini ritardatari potevano rientrare. In vista di Pola, i migliori velocisti prendevano posizione in testa al gruppo. Nella volata finale, Dellasanta staccava di forza tutti tagliando il traguardo con oltre cinque macchine di vantaggio su Visintin, Sanzin. Ricobon, Starčevič, Piciga e tutti gli altri, che finivano in fila indiana con lo stesso tempo del vin-

ORDINE D'ARRIVO

Dilettanti: 1) Dellasanta Silverio, Proleter di Capodistria, che ha compiuto i 78 km del percorso in 2 ore alla media oraria di km 32,585; 2) Jugo Daniele, Fiume; 3) Mattic-chio Giuseppe, Pola; 4) Skomina Umberto, Fiume; 5) Brajnik Oreste, Proleter; 6) Razumovič Ivab, Fiume, tutti con il tempo del vincitore.

Allievi: 1) Sanzin Antonio, Pola, in 2 ore 27'; 2) Ricobon Giuseppe, Proleter; 3) Starčevič Željko, Fiume; 4) Piciga Rajko, Proleter; 5) Geromella Bruno, Pola; 6) Marotti Bruno, Fiume; 7) Runko Silvano, Fiume; 8) Visintin Bruno, Proleter; 9) Ivančič Gino, Fiume; 10) Fattur Bruno, Fiume; 11) Brajko Giorgio, Proleter; 12) Kljun Josip, Fiume, tutti con il tempo del vincitore. 13) Bestjak Jože, Proleter a 7'55"; 14) Genzo Luciano, idem, a 9'45"; 15)

PARTIZAN Negli ultimi tempi le Società ginniche «Partizan» hanno intensificato la loro preparazione in vista delle grandi Ras-

segne regionali che avranno luogo tra non molto.



CALCIO INTERNAZIONALE

AUSTRIA UNGHERIA 2:2 (2-2)

AUSTRIA: Schmied, Halla, Barschandt, Hanappi, Röckl, Ocvirk, Schleger, (Kaubek), Brousek (Schleger), Probst, Koller, Körner II.

UNGHERIA: Olak, Buzansky, Lantos, Bozsik, Lorant, Szojka, San-dor, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Fenyvesi.

VIENNA, 24 — Il centesimo confronto fra le nazionali di Austria e Ungheria s'è concluso con il salo-monico risultato di 2:2. Primo tem-

La partita, giocata su un terreno pesante per la pioggia caduta in abbondanza, è stata tuttavia all'altezza delle tradizioni calcistiche dei due paesi. Il pareggio rappresenta per i padroni di casa un successo in quanto alla formazione magiara al gran completo hanno opposto una compagine largamente rimaneggiata.

Già nei primi venti minuti di gioco le due squadre avevano segnato una rete per parte. E' seguita poi al 29' una bella intesa Hidegkuti — Puskas e quest'ultimo portava l'Un-gheria in vantaggio. Ma si faceva appena in tempo a rimettere la palla al centro che già gli austriaci partivano come furie e andavano direttamente in rete con un tiro di Kontus Josip, Fiume, stesso tempo; 16) Bešič Marino, Proleter, a 10'50". Koller da circa 30 metri. La ripresa non offriva alcunchè di particolare.

LEGA REPUBBLICANA SLOVENA

MAGRA COMPLETA per le squadre istriane

Depressione morale, comune denominatore per tutte

Isola - Triglav 2:4 (2:3) ISOLA: Dagri, Benvenuto, Boro-

jevič, Costanzo, Sorgo, Depase, Vittori, Felluga, Zaro, Degrassi, Rusi-

TRIGLAV: Fend, Gajšek, Pogačnik, Srakar, Cesen, Cebul, Podlibnik, Stular I., Mihelčič, Stular II., Arežina. ARBITRO: Goli di Lubiana.

MARCATORI: al 5' e 21' Russignan II., al 12' a 38' Podlibnik,

al 31' Stular II. e al 65' Stular I. ISOLA, 24 - A un primo tempo promettente ha fatto seguito una ripresa nervosa e arruffata, che ha dato la vittoria agli ospiti di Kranj. I padroni di casa, dopo essere passati per ben due volte in vantaggio, si sono lasciati riprendere e sorpassare una volta. L'orgasmo e, in verità, un pò di sfortuna hanfatto il resto. Il divario del punteggio, benchè nulla vi sia da ridire sulla regolarità delle segnature, è comunque troppo severo per l'Isola, poichè essa ha fatto più gioco, ma è stata poco efficace all'attacco e abbastanza fallosa in difesa. Bisogna però tener debito conto del fatto che, al 10' della ripresa, l'attacco isolano Krim n rimasto privo del fromboliere, Russignan II., rimasto vittima di un infortunio che lo ha costretto ad abbandonare definitivamen-

I padroni di casa sono incappati in una giornata proprio nera. Specialmente in difesa, dove il solo Sorgo ha tentato di mettere, senza riuscirvi, un pò d'ordine. I terzini, in particolare il sinistro, hanno dato troppo via libera alle ali avversarie che, naturalmente, non si sono fatte pregare. L'unico reparto che ha dimostrato di valere, è stata la mediana, mentre all'attacco si è fatto molta confusione.

te il campo.

Gli ospiti, contro una squadra così disorganizzalta, hanno avuto buon gioco. Accortisi, dopo aver raggiunto il pareggio, che il reparto sinistro isolano scricchiolava hanno puntato le loro batrerie in quella direzione, riuscendo a portare in porto una vittoria su cui certamente non contavano in partenza. Coriacei in difesa e sbrigativi all'attacco, appoggiato da

una mediana mobile e accorta, hanno saputo essere pericolosi fino alla fine.

L'arbitraggio di Goli non à stato immune da pecche. In un certo senso potremmo dirlo an he falloso, in particolare nella valutazione dei falli. Ha avuto tuttavia l'accortezza di calmare g'! spiriti che minacciavano di accendersi, per quanto i suoi interventi a voce non siano stati certamente un metodo ortodosso.

Condensiamo la cronaca. L'Isola parte subito all'attacco e al 5' segna con Russignan II. Gli ospit. reagiscono vivacemente e, al 12', raggiungono. il pareggio con Podlibnik. Dopo fasi alterne i padroni di casa si spingono in profondità ed è ancora Russignan II. a se-

LEGA REPUBBLICANA SLOVENA I RISULTATI

Nova Gorica — Postojna	2:1
Branik - Slovan	3:0
Isola — Triglay	2:4
Pirano — Grafičar	sospesa
Krim — Aurora	sospesa
LA CLASSIFICA	

12 10 1 1 51:11 21

	14	IU	•	31.11	-
Nova Gorica				48:12	
Grafičar				48:16	
Slovan				21:30	
Aurora				12:21	
Postojna				10:18	
Isola				18:21	
Pirano				14:29	
Branik				13:39	
Triglay				11:39	

gnare imparabilmente, al 21'. Nuova reazione del Triglav che, al 31'. ristabilisce le distanze con Stular II, che sfrutta un errore deila difes'a isolana. Insistono poi ancora

La ripresa vede l'Isola alla ricerca affannosa del pareggio, ma Zaro, al 49' e 53', sciupa banalmente due buone occasioni. Al 10' Russignan II. deve abbandonare il terreno di gioco per ini tunto. Ridotti a dieci gli isolani insistono ancora, ma sbagliano un'altra cc-

gli ospiti e al 38' passano a condurre con Podlibnik, che filtra facilmente.

(Segue in II. pagina)

Cavazzuti che rimaneva fuori cam-CAMPIONATO ITALIANO Serie A

I RISULTATI	
Spal — Bologna	1:
Atalanta — Catania	4:
Juventus — Internazionale	3:
Fiorentina - Napoli	0:
Lazio - Novara	1:
Pro patria - Genoa	3:
Milan — Roma	0:
Udinese - Sampdoria	2:
Triestina — Torino	3:
TA CTACCICICA	

LA	CLAS	SSI	FIC	A		
Milan				20,056	57:28	2
Udinese						
DAMES CONTRACTOR OF THE PARTY					45:33	
Roma					41:30	
Bologna					48:39	
Juventus	28	10	12	6	48:42	3
Fiorentina	28	12	7	9	35:37	3
Napoli	28	9	11	8	37:30	2
Sampdoria	28	9	10	9	39:33	2
Torino	28				32:35	
Inter	28				42:41	
Triestina	Charles of the Control of the Contro				31:45	
Genoa	28				28:29	
Lazio	CONTRACTOR OF THE PARTY OF THE				33:42	
Catania	28				31:36	
Novara	Service Co. Co. Co.					
AND THE RESIDENCE OF THE PERSON OF THE PERSO	28				29:36	
Atalanta					31:31	
Spal	28				18:35	
Pro Patria	28	4	7	17	20:43	1
TANKS THE PARTY OF	No. of Concession, Name of Street, or other Designation, or other	SERVICE SERVICE		A. Sanda	-	

po per due minuti. I romani a tratportavano la partita in campo avversario giovandosi di due o tre uomini Biggia, Galli e Cavazzuti e in una di queste azioni segnavano per la seconda volta. Già da metà campo Cavazzutti si impossessava del la palla evitando Maldini poi andava verso la porta di Buffon e quando questi gli si faceva incontro, passava a Galli lateralmente e il centro avanti non aveva difficoltà a segnare a porta vuota. Questo al 37'. Al 22' precedentemente l'arbitro aveva espulso Giuliano della

guito a una mischia originata sulla linea della porta di Moro. Il Milan in seguito continuava ad attaccare in massa, ma i suoi sforzi erano vani e il risultato rimaneva invariato al termine dell'incontro. FIORENTINA - NAPOLI 0:0 -Partita nella quale le due difese

IL MILAN BATTUTO

clamorosamente in casa sua

Ancora vittoriosa l'Udinese - La Triestina supera il Torino

Roma e Serensen del Milan in se-

hanno largamente dominato, tant'è vero che nei 90 minuti di gioco sole due sono state le occasioni da rete. La prima capitata ai fiorentinui quando un tiro di Virgili è stato respinto di testa proprio sulla linea bianca dal terzino napoletano Comaschi e la seconda è toccata al Napoli. Jepson, libero a dieci metri dal portiere della squatirargli addosso. La Fiorentina ha marcato una certa prevalenza territoriale s'enza però riuscire a concretarla per la svogliatezza del suo attacco nel quale il solo Gren ha giocato con intelligenza e senso della posizione. Nel secondo tempo il Napoli ha ripiegato in difesa. pago del risultato di parità. Dei reparti napoletani quello arretrato è stato senza alcun dubbio il migliore, mentre il terzetto di punta ha giocato con scarso rendimen-

PRO PATRIA - GENOVA 3:1 (1:0) — Il Genoa ha preso troppo alla leggera l'incontro con la Pro-Patria ed ha disputato una partita disordinata nella quale ad eccezione di Peccasin ed Emoli tutti hanno giocato male. La Pro Patria si è battuta con decisione e pur non avendo fatto nulla di eccezionale ha colto regolare successo. La Pro Patria è andata in vantaggio al 19' su azione poctata sulla sinistra da Hoffling e conclusa imparabilmente da Canova. Al 39' per poco la Pro Patria non ha segnato nuovamente. E' stato Franzosi a salvare con una uscita disperata. Nel secondo tempo il Genova ha attaccato con maggiore vivacità ma il suo gioco non è mai

ri tornavano di nuovo a condurre il punteggio al 22 allorchè un lungo traversone di Muccinelli era respinto di testa da un difersore

e Montico, riprendendo la palla la infilava in rete con un tiro da lontano. Al 26' per fallo commesso da Giacomazzi su Muccinelli l'arbitro concedeva a favore dei bianconeri un rigore che Manente trasformava. Al 31' per una uscita di Viola su Brighenti l'arbitro concedeva un altro rigore, questa volta a favore dell'Inter che Armano realizzava puntando sul portie

LAZIO - NOVARA 1:1 (1:1) -Partita equilibrata sebbene non bella anche se il Novara ha segnato per primo e raggiunto su calcio di rigore avrebbe potuto tornare in vantaggio nella ripresa, correndo però nel finale il rischio di per-

TENNIS DA TAVOLO

SECONDI POSTI ai mondiali di Utrecht

UTRECHT, 25 - Il giapponese Tanaka ha conquistato il titolo di campione del mondo nel singolo, battendo in finale per 3:2 lo jugoslavo Zarko Dolinar. Il titolo nel doppio è andato alla coppia cecoslovacca Andreadis - Stipek, che hanno regolato con il medesimo punteggio quella jugoslava, Dolinar — Harangozo, già vincitori del titolo dello scorso anno.

Il singolo femminile è stato nuovamente appannaggio della romena Roseanu, mentre il doppio femminile è stato vinto dalla coppia ungherese Szepesi - Koczian, Vincitrici per 3:2 sul duo Simmons -Elliot (Gran Bretagna).

Le finali per s'quadre maschili e femminili sono state vinte rispettivamente da Giappone e Romania, battendo per 5:3 la Cecoslovacchia, la prima e per 3:2 la Gran Bretagna, la seconda. La conquista di due secondi po-

sti ai Campionati mondiali della disciplina è, finora, il maggiore successo internazionale dei nostri tennisti da tavolo. Dolinar e Harangozo hanno vinto il titolo nel coppia lo scorso anno a Londra, lasciandoselo quest'anno sfuggire di mano. Comunque, i

piazzamenti al secondo posto di Dolinar - Harangozo, nel doppio e di Dolinar nel singolo sono da considerarsi del tutto soddisfacenti. LOTTA GRECO ROMANA

Ancora 3 jugoslavi in lizza a Karlsruhe KARLSRUHE, 24 - Ai campio-

nati mondiali di lotta libera tre nostri atleti continuano a mantenersi tra i primi dieci: Arsić, Bak-šaj e Simić. Torma, invece, è stato battuto dallo svedese Hakanson, mentre Arsić è stato sconfitto, per getto della spugna, dal russo Manev. Le sorprese, però, non mancano. Il favorito nei welters, Terjan, è stato battuto ai punti dall'italiano Trippa e il turco Sila, ha ceduto, per per getto della spugna, di fronte allo sconosciuto lottatore belga Mevis. Eliminati pure il campione olimpico Silvasij. lo svedese Anderson e altri candidati al titolo di campione del mondo. Sono rimasti in lizza 7 russi, 4 italiani, 6 svedesi, 4 cecoslovacchi, 6 turchi, 3 bulgari, 3 jugoslavi e 1 lottatore per ogni nazione partecipante

LA SOTTOLEGA ISTRIANA

DIVISA LA POSTA nel "derby" albonese

Rovigno - Buie 2:3 (1:2) va per scontata una vittoria dei minatori, innegabilmente superiori

ROVIGNO: Veggian, Deboni, Poropat, Tanconi, Brunetti I, Brunetti II, Turčinović, Buratto, Fabris, Chersina I e Chersina II,

BUIE: Pintar, Bonetti, Pesek, Vuković, Monica, Sundač, Rasić, Casio, Smoje, Ghegić, Mitrović. MARCATORI: Mitrović al 9', Rasić al 25' e Sundač alt 88' per il Buie; Buratto al 4' e al 76', per il

Rovigno. AKBITRO: Supon di Pola.

ROVIGNO, 24 - Nel primo tempo, partita equilibrata. Ambedue i portieri sono abbastanza occupati. Al 4' Buratto, dopo aver driblato Pešek e Vuković, tira da 15 metri e segna per il Rovigno. Contrattacco dei Buie con azione combinata Mitrovic - Smoje, Quest ustamo tira da pochi metri: il portiere para, ma la pana gii stugge di mano. Mitrović ne approfitta e la mette in sacco. Al 20, su corner, segna Rasić di

Nel secondo tempo il Buie prende in mano le redini della partità e comincia a pressare. Al 55, dopo un allungo di Cassio, mentre stà per tirare in porta, Mitrović viene colpito

SOTTOLEGA ISTRIANA I RISULTATI - Albona Buie - kovigno Pisino - Umago

LA CLASSIFICA 13 8 5 0 40:16 21 Rudar 14 9 1 4 49:29 19 Pisino 14 8 1 5 39:21 17 Hovigno Buie 13 6 3 4 23:26 15 Albona 13 6 2 5 35:24 14 Avijaticar 13 4 2 7 17:29 10 Umago 13 4 0 9 24:51 8 Parenzo Cittanova 9 2 1 6 9:21 5 13 1 2 10 11:39 4

alle gambe e la palla va oltre la traversa. Al 58' Rasić, tutto solo, tira e manda in porta. Abbiamo quin-di un errore del Rovigno al 76' e per un malinteso di Vuković, Buratsolo davanti al portiere, insacca. All'88', su allungo di Cassio, Sundač prende la palla e, driblato il terzino del Rovigno, segna da 20 metri la rete della vittoria per il Buie. Il Rovigno cerca di reagire, ma inutilmente: I terzini avversari lavorarono a perfezione. Al 90' Smoje, sgambettato in area, segna il quarto goal per la squadra bu-

RUDAR - ALBONA 0:0

ALBONA: Stojc, Poldrugo, Vidas, Knapić Brezac I, Mohorović, Anić, Brezac II, Vilić, Giambastiani, Nar-

RUDAR: Almer, Gobbo, Bernjac, Ongaro, Privat, Faraguna, Hrvatin. ARBITRO: Kodnik di Pola.

Il derby dell'Albonese si è concluso con un nulla di fatto. Il che dimostra come nel calcio molte volte il cuore e la volontà poss'ono più della capacità e della tecnica. E proprio alla volontà degli albonesi il numeroso pubblico arsiano deve un incontro veloce, combattuto e interessantissimo, un incontro che già in partenza da-

LA TECNICA E LO SPORT

La straordinaria popolarità rag-giunda dallo sport della vela nel

mondo nel corso dell'ultimo decen-

nio ha fatto sì che in molti paesi il

numero degli sportivi attivi in que-sto ramo abbia raggiunto cifre gran-diose. Non è raro il caso che il pos-

sedere una buona imbarcazione sia

un'aspirazione per nulla inferiore a

quella, diciamo, del possesso di una

per tecnica e velocità ai loro vici-

A dire, il vero, il Rudar è giunto in campo già handicappato per la mancanza di alcuni titolari, minorazione che è stata aggravata all'inizio della ripresa da un grave infortunio occorso al suo centro avanti, Privat, per cui è stato m un certo modo facilitata l'opera degli albonesi di contenere la foga dei ragazzi di Martinović.

PISINO - UMAGO 6:1 (5:1)

PISINO, 24 - Quattro reti di Antonić, una di Lesjak e un'altra di Krajcer hanno fatto crollare le nostre sia pur tenui speranze di una ripresa della rinnovata squadra umaghese, speranza sorta dopo la vittoria di quest'ultima sul Rovigno, domenica scorsa.

Facile la vittoria del Pisino, troppo facile per esser stata raggiunta contro un sodalizio che da sempre ha vantato ottime tradizioni calcistiche. L'Umago è crollato già al primo tempo, subendo la bellezza di cinque reti, e riuscendo a segnarne solo una, il punto della bandierina, ad opera di Zdelar.



L'atletica leggera è uno sport particolarmente adatto alle ragazze. Purtroppo è ancor poco sviluppato da noi

LEGA REPUBBLICANA SLOVEN A

KRIM: Smrekar, Bunc, Zabuko-cec, Stritih, Fajon, Matos, Božić, Podobnik, Zajko, Slapničar, Poko-

AURORA: Dobrigna, Perini, Santin, Turčinovič, Orlati II, Burlin, Pecchiari, Hočevar, Vatovec, Ramani, Dapretto.

ARBITRO: Grošeli di Lubiana. MARCATORI: al 25° Zajko, al 45° e 75° Pokoren e al 60° Slapničar.

LUBIANA, 24 - E' veramente deplorevole che partite di calcio degenerino, da qualche tempo, in qualcosa che nulla ha da fare con lo sport. E' il caso verificatosi sul campo del Krim, protagonisti i lo-cali e l'Aurora di Capodistria con attore di centro l'arbitro Grošelj, il cui operato ha contribuito non poco far fallire l'incontro.

Ma veniamo alla cronaca e, con espsa, alle fasi più «interessanti». I padroni di casa partono a gran ve-locità e già al 5' Dobrigna è chiamato all'opera in un difficile intervento di pugno, su azione di Zajko. Dopo due calci d'angolo in fa-vore del Krim, rimasti senza esito, Pokoren calcia fuori da pochi metri. La difesa dell'Aurora vigila attentamente e resiste alle impetuose folate avversarie, favorite anche da un vento abbastanza forte. Tutto pare vada per il meglio quando al 25' Burlin, richiamando a voce l'atten-

erano momenti in cui lo si sarebbe

potuto credere fatto di gomma, tan-

to era impressionante nell'azione e temerario nelle uscite. Giampiero

Combi s'era fatto famoso parando ri-

gori. Una carriera la sua che non

conosce confronti in Italia e pochis-

simi altrove. Altro grande nome è

Franjo Glazer, attuale allenatore del

Rijeka. Il suo «sesto senso» eguagli-ava certamente quello di Zamora ed

era particolarmente abile nelle uscite, sfoggiando uno stile armonica-

mente eccezionale. Rifuggiva sopra-

tutto da ogni teatralità, difetto tanto

comune nei portieri di oggi, che cercano nell'effetto del loro inter-

BEARA, PORTIERE CONTEMPO-

RANEO N. 1

Senz'altro alla pari con i maestri

di una volta, sta oggi il portiere del-

l'Hajduk e della rappresentativa ju-

goslava, Vladimir Beara. Forse nes-

suno al mondo è attualmente in grado di eguagliarlo. Unici a minac-

ciarlo da vicino sono Grocsis (Un-

gheria e Castillo (Brasile). Beara,

Grocsis e Castillo — questa la gra-duatoria mondiale dei portieri visti

A un osservatore superficiale,

Beara potrebbe sembrare un pò

teatrale, ma non è così pur pec-cando talvolta di leggerezza. Sem-bra un assurdo, ma Beara ha subi-

to la maggior parte delle reti quan-

do gli sarebbe stato facilissimo evi-

Giampiero Combi

tarle, mentre ha parato e para ciò che sembra imparabile. Un difetto

che è costato caro più d'una volta.

Ma quando lo si vede volare ad at-

tanagliare nell'angolo opposto, alto

o basso, il pallone che già sembra-

va in rete o respingere tiri impos-

lo scorso anno in Isvizzera.

vento l'applauso della folla.

mento di un segnalinee, provoca una punizione di seconda che Zajko, su passaggio corto di Fajon, trasforma in rete. Dopo quest'episodio affio-ra un po' di nervosismo, dando luogo a scenette poco simpatiche che l'arbitro trascura, e fa male. Allo scadere del tempo, Pokoren, caricato irregolarmente Dobrigna senza che l'arbitro avesse rilevato il fallo, segna nuovamente per i padroni di easa, riscaldando ancora un po' la già infuocata atmosfera.

Nel primo quarto d'ora della ril'Aurora si fa più insidiosa, mettendo più volte a subbuglio la retroguardia locale, ma non conclude per mancanza di mordente nelle fasi critiche. Al 16' il Krim riparte all'offensiva e su azione Zajko — Podobnik, quest'ultimo segna la terza rete. A questo punto l'Aurora cede in pieno e i padroni di casa fanno il loro comodo. Al 30' Pokoren segna la quarta rete, raccogliendo un corto rinvio di pugno di Dobrigna su calcio d'angolo Ormai l'incontro è deciso irrime-

SOTTOLEGA DI FIUME I RISULTATI

- Nehaj Torpedo - Hidroelektra Lokomotiva — Abbazia Klana — Jedinstvo Orient - Crikvenica

LA CLASSIFICA 18 18 0 0 73:19 36

Jedinstvo 19 12 2 5 69:34 26 19 11 4 4 37:19 26 18 12 1 5 46:25 25 Lokomotiva 19 10 4 5 57:36 24 Goran 18 8 3 7 50:42 19 9 34:43 18 17 7 4 6 32:22 18 6 4 10 37:36 16 7 1 12 37:59 15 6 2 12 35:53 14 Nafta 6 1 12 43:54 13 Klana 19 4 1 14 36:70 9 Hidroelee. 18 2 1 15 18:93 5

diabilmente. Si conclude, anzi, nove minuti prima del termine. In seguito a un battibecco fra Pokoren e Perini il quale ultimo reagiva a un'intenzionale pedata alla caviglia, il direttore di gara se l'è cavata allegramente, mandanto le squadre negli spogliatoi.

Pirano-Grafičar 1:2 (1:0)

PIRANO: Krušič, Salvestrini, Fonda, Gerbac, Bonifacio, Pucer, Jakomin, Stefani, Dapretto, Pilepič e

GRAFIČAR: Bele, Lenarčič, Snoj, Žigon, Mihevc, Jah, Hanžić Čučnik,

Kropa, Hočevar, Čebular. PIRANO, 24 — Mancavano pochi minuti alla fine, quando in campo succedeva il fattaccio che provocava la sospensione della partita. Il portiere del Pirano, Krušič, dopo che l'arbitro, Janežič, di Lubiana cio di rigore, in precedenza già parato dal Krušič, si gettava sul direttore di gara, colpendolo proditoria-mente alla schiena. Questo provoca-

RISULTATI Odred - Budučnost Metalac - Velež Rabotnički - Napredak Zenica - Mačva Bakeli - Lovčen

LA CLASSIFICA 11 9 1 1 32:9 11 8 0 3 28:14 16 Budučnost Napredak 12 5 2 5 17:13 12 12 5 2 5 18:17 12 Metalac 12 4 4 4 23:23 12 12 6 0 6 18:19 12 Zenica Odred 12 4 2 6 24:21 10 Lovčen Mačva 12 4 2 6 21:25 10 12 4 1 7 10:25 9 Rabotnički

va un'inasprimento d'animo fra i piranesi, chi si distinsero poi in scorrettezze che non hanno niente a che fare con lo sport. Così Fonda col-piva un segnalinee, mentre Jakomin e Pucer se la prendevano con i giocatori del Graficar.

12 2 2 8 12:37 6

Bokelj

Questi incidenti in campo, oltre che essere dannosi per il buon nome del sodalizio piranese, operano ne-gativamente sul morale della squa-dra, la quale si trova ormai sotto la minaccia della retrocessione. Se la direzione non interverrà per mettere fine all'indisciplina generale, dominante in seno alla società, simili incidenti si ripeteranno e potranno procurare inconvenienti peggiori.

Il Pirano sembrava dovesse conquistare una facile vittoria, dato che già da principio rivelava una netta supperiorità. All'8' però, in contro-piede. Salvestrini allungava troppo forte al portiere, segnando la più classica delle autoreti. Tre minuti più tardi Stefani pareggiava e sino alla fine del primo tempo la superiorità del Pirano fu marcata, quanto infruttuosa per la poca efficacia dell'attacco. Nella ripresa, Cučnik segnava al 16' la rete della vittoria per il Graficar. A pochi minuti dalla fine, l'arbitro decretava un calcio di rigore contro il Pirano per fallo di Salvestrini su Hadžić. Il primo tiro entrava in rete, ma l'arbitro faceva ripetere la punizione. Questa volta Krušič parava, ma Fonda entrava in area, per la qual cosa l'arbitro decretava per la terza volta, e giustamente, la ripetizione del tiro.

Isola - Triglav 2:4 (2:3)

contropiede il bottino con una rete

di Stular I. Lo smacco non smon-

ta i padroni di casa che insistono

all'attacco, ma la loro pressione

non frutta che 5 calci d'angolo, ri-

masti peraltro infruttuosi. p. m.

(Continua dalla I. pagina) casione con Depase. Sono invece gli ospiti, al 65' ad aumentare su Campionato - Jugoslavo

Odred - Budučnost 1:3 (0:3)

ODRED: Brezar II, Jurušić, Klan-

čišar, Zumbar, Medved, Leškov, Krgin, Vorgič, Zdravković, Hočevar. BUDUCNOST: Veres, Petrović, Popović, Rogošić, Mdhadžević, Vu-

čeković, Radović, Darmanović, Radonjić Ivanović, Zečević. MARCATORI: al 3' Darmanović,

al 10' Vučeković, al 30' Ivanović e al 77' Krgin.

LUBIANA, 24 - L'Odred ha lasciato le penne sul proprio campo ad opera del Budučnost, suo diretto rivale in classifica. Con la sconfitta odierna i lubianesi hanno dato l'addio ad ogni speranza di passare il prossimo anno nella I. Lega e tradito l'aspettativa dei propri sostenitori, che hanno abban-

donato profondamente delusi lo

La vittoria dei montenegrini è stata raggiunta sopratutto grazie all'accorta tattica di gioco che, chiudendo la retroguardia agli attacchi dell'Odred e puntando sulla velocità del contropiede, si è dimostrata efficace. I padroni di casa, nervosi e sfasati, pur svolgendo un notevole volume di gioco, non sono riusciti a sfondare. I loro reiterati attacchi, specialmente nel secondo tempo, non portavano a nulla di concreto per la mancan-za di efficacia al limite utile al tiro in porta o per imprecisione.

(Continua dalla I. pagina) CRVENA ZVEZDA - ZELJEZ-

NIČAR 2:1 (0:0). - La squadra belgradese è riuscita dopo una lunga aspettativa a ritornare nuovamena vincere fuori casa. Contro lo Zeljezničar essa ha fatto vedere un bel gioco, veloce, privo di pregevolezze stilistiche, ma pratico ed incisivo, che le ha procurato una meritata vittoria, che avrebbe potuto essere ancora più netta, se gli avanti avessero avuto un piede più centrato. Tutto si è deciso nella ripresa. La Crvena zvezda passava inaspet-tatamente in vantaggio al 18' de:la ripresa con Rudinski. Rabbioso contraattacco dello Železničar e pareggio tre minuti più tardi con Kulovič. I belgradesi però non desistevano ed al 33' segnavano una bellissima rete con Toplak.

PROLETER - ZAGREB 1:0 (1:0). Partita poco interessante e priva di ogni pregio tecnico. Le due squadre si sono distinte in un gioco abulico e privo di mordente. Alla fine ha vinto il Proleter, il quale è riuscito e realizzare una rete al 19' del primo tempo con Vekič. Nulla cambiava sino alla fine, malgrado i ten-tativi fatti dallo Zagreb per rimontare lo svantaggio. Arbitro Stanišič di Sarajevo. Spettatori 12.000 circa. RADNIČKI — SARAJEVO 3:1

(3:1). — Il Radnički ha approfittato della favorevole occasione per disin-cagliarsi dalle posizioni di fondo mai conosiderati alla pari con i midella classifica. La sua vittoria contro il Sarajevo non fa una grinza. Essa è stata netta e meritata, acquisita nel primo tempo con le tre reti di Prlinčevič al 5', Ognjanovič al 17' e Petakovič al 23'. Nella ripresa, il Radnički si limitava a control-lare le azioni dell'avversaria, la quale non riusciva a passare.

LEGA INTERREPUBBLICANA (Continua dalla I. pagina)

dare. Se il Plenum è stato costituito per raggranellare denaro, tacciamo, ma poichè sappiamo che è stato proprio questo foro a decidere di af-fidare la squadra all'attuale allenatore, non possiamo fare a meno di accomunare le responsabilità e di dire ciò che obiettivamente è giusto. Speriamo comunque che, per l'avvenire, cantonate simili non se ne prenderanno.

Non guasterebbe, in ogni caso, formare una nuova direzione. A Pola ci sono sempre uomini dello stampo di Tito Devescovi, Gino Giovanni Chirissi, Rudi Katičić, Mario Colussi, Carlo Katiči, Giuseppe Chira, Appolinio A-brami ed molti altri ancora. A loro spetterebbe di salvare il salvabile in questo campionato. E' una cosa che bisogna fare subito. A quei poveri ragazzi, che di domenica in domenica devono subire nuove umliazioni, diciamo di non disperare. Nello sconforto hanno al loro fianco tutti gli sportivi della città.

CAMPIONATO DISTRETTUALE Verteneglio - Seghetto Materada - S. Lorenzo Buroli - Buie b

LA CLASSIFICA 12 11 0 1 50:14 22 12 8 1 3 35:27 17 Villanova 11 7 1 3 30:22 15 S. Lorenzo 10 7 0 3 36:20 14 Seghetto 6 1 6 40:33 17 Verteneglio 6 0 5 28:26 12 M. del Carso 12 3 1 8 28:45 /7 Materada 12 2 0 10 20:38 4 Momiano 11 0 0 11 8:50 0

Campionato ragazzi CAPODISTRIA

ISOLA - PIRANO 3:2 (2:1) Isola, 24 - I ragazzi dell'Isola hanno superato di stretta misura quelli del Pirano, dopo un incontro vivace ed equilibrato. I padroni di casa, tecnicamente migliori non hanno avuto un compito facile con-tro la buona volontà degli ospiti.

STIL - AURORA 7:3 (3:2)

Capodistria, 24 — Dopo un pri-mo tempo abbastanza equilibrato, la Stil si è imposta alla distanza su un'Aurora evidentemente impreparata a sostenere la prova contro un avversario che contava nelle sue fi-le ben cinque titolari. Il miglior uomo in campo è stato Auber I...

PORTIERI FUORI CLASSE nell'arenadelcalciomondiale Il noto Planička, ad esempio, era A nulla è servito il gioco impecforse più elastico e più energico. Vi

cabile del migliore terzino, visto ai campionati del mondo in Isvizzera-Santamaria; a nulla è servito il passaggio cesellato e preciso di Andrade, vani furono i virtuosismi dell'inarrivabile Schiaffino e i fantastici goals dell'irruente Holberg. Tutti gli sforzi dello squadrone uruguaiano furono inutili. Il perfetto meccanismo dell'Uruguay e i virtuosismi dei suoi atleti non hanno dato frutto. E sapete perchè? Perchè una so-la rotella del complicato meccanismo non ha funzionato a dovere. Questo unico neo fu il portiere Maspoli, che s'è preso goals da vero principiante. Nella finale Ungheria - Germa-

nia, vinta come noto da quest'ultima, più volte sembrò che la rete tedesca dovesse capitolare sotto le stangate dei suoi Puskas e Koczis. Tre o quattro volte, anzi, il travolgente attacco magiaro sembrava aver sfondato. Ma non aveva fatto i conti con Turek che, quel giorno, parò l'impossibile.

Senza un bon portiere non ci può essere una buona squadra di calcio. Questa la conclusione, E' stato sempre così: il famoso «wunderteam» di Meisl aveva un Hiden, lo squadrone di Pozzo un Combi o un Olivieri, la Cecoslovacchia dei tempi d'oro Pla-

IL PORTIERE DI TUTTI I TEMPI: ZAMORA

Il migliore portiere che abbia mai calcato i campi di gioco è stato senza dubbio lo spagnolo Riccardo Za-

Imbarcazioni britanniche

zato nella produzione di imbarca-

zioni (a remi, a vela e a motore) di sola materia plastica. Gli scafi e la

coperta sono costruiti di strati di la-

na di vetro, sovrapposti e aderenti

con uno speciale adesivo di resina.

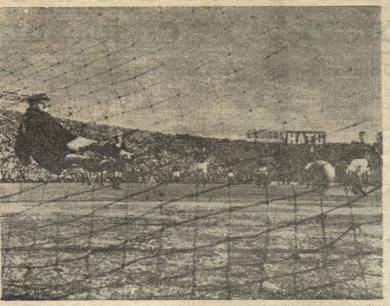
I vantaggi di questa costruzione so-

no evidenti specialmente per quanto

riguarda lo sviluppo massimo di ve-

locità, l'immunità dalla corrosione

vela e a motore nel mondo



Ecco cosa può succedere quando per un solo attimo manchi l'intuizione. Il portiere svizzero Parlier vola in direzione opposta a quella della palla sul calcio di rigore tirato da Pandolfini

mora. Di statura poco superiore alla media, atleticamente ben costruito, con la sua caratteristica maglia verde e il berrettone a visiera calato a riparo della vista, stava tra i pali sempre rannicchiato come una pantera in procinto di lanciarsi sulla preda, seguendo sempre il pallone anche quando questo si trovava ben lontano dalla sua area. E quando si lanciava in tuffo o volava da una parte all'altra della porta a fermare la sfera, destinata ormai a gonfiare la rete, sembrava partire sotto la spinta di una potente molla.

Non era soltanto l'intuizione, dote derivante dalla massima prontezza di riflessi, ma un vero e proprio «sesto senso» del portiere nato. Questa capacità di intuire, senza aver bisogno di pensarci su, dove il pallone andrà a finire anche sotto il tiro del piede più potente e smaliziato era la sua caratteristica principale. Ma egli possedeva ogni altra dote: elastico come un felino, scattante e coraggioso, giungeva nel punto e nel momento giusto all'ap-puntamento con la palla, come attrattovi a forza da una calamita. Ma aveva anche un altro rarissimo pregio: sapeva essere un condottiero del gioco. Interveniva su tutta l'area dei sedici metri, dirigeva i compagni della difesa, quasi fossero ma-rionette, legate a un filo che egli manovrava.

I MIGLIORI DOPO ZAMORA

Non pochi sono tuttavia coloro che riuscirono ad avvicinarglisi. I portieri «tipo» non furono rari. Tutconoscono la fama di un Hiden, di un Planička, di un Combi, di un Szabo, di un Platzer, di un Glazer o di un Olivieri. Tutti questi, chi più chi meno, si sono creati un nome nel calcio mondiale, ma nessuno è riuscito a eguagliare il grande Zamora, pur essendo dei fuori classe. Qualcosa, anche se poco, li distin-

sibili gli si perdona questo e altro. E ciò succede il più spesso.

Anche l'uscire di porta richiede particolari doti d'intuizione. Un attimo solo di ritardo o di anticipo può essere fatale. Nella fete

scorso anno

dell'acqua marina e dagli attacchi automobile. Questo fenomeno è pardi parassiti del legno di cui sono ticolarmente sensibile in Gran Brericche le acque delle zone più calde. tagna, dove di conseguenza è sorta Queste imbarcazioni si sono moe fiorisce una vera e propria industrate particolarmente adatte unche al clima nordico, dove il gelo non le Qui le preferenze degli appassionati vanno quasi sempre ai «din-La Gran Bretagna conta attualghi». Se ne costruiscono vari tipi: a vela, a motore o a remi. Le imbar- mente 800 fra cantieri grandi e pic-

altri paesi. Bianche vele nel golfo di Capodistria

coli di imbarcazioni a vela in legno,

cazioni si costruiscono con legno speciale, compensato con brevetto in esclusiva che hanno raggiunto in tutto il mondo grande fama. Il tipo di «dinghio» più noto è il «Firefly» che misura 3,6 metri di lunghezza. I cantieri «Fairey Marine» ne hanno costruito già 1.500 esemlari, esportandoli in tutte le parti del globo.

Un altro cantiere britannico, il «Tod» di Weymouth si è specializ-

materie plastiche e ferro. Tutti si distinguono per l'ottima qualità dei prodotti e per la capacità di costruire in serie i tipi più svariati. I proprietari dei cantieri sono, in genere, privati, individualisti per tradizione, ma si contano anche esempi che, mantenendo le tradizioni del mestiere, hanno talmente perfezionato il processo di produzione da ridurre considerevolmente le spese

e aumentarne il volume. Uno di questi è il caso del cantiere «Port Hamble», nei pressi di Southamp-

Un costruttore navale britannico, studiando la situazione sul mercato americano, ingaggiò un noto progettista perchè questi gli costruisse un'imbarcazione a vela veloce, particolarmente adatta a gareggiare nelle acque della costa atlantica statu-Ne uscì un'imbarcazione lunga 6,4 metri, nota come tipo «Islander». Il prototipo venne costruito in Gran Bretagna e subito trasferito negli USA, dove venne provato da esperti velisti e venduto. I risultati dell'esperimento furono ottimi. I cantieri di Port Hamble ottennero ordinazioni in così grande numero da poter introdurne la lavorazione in serie. Allo scopo fu eretto un reparto speciale che si dedicò esclusivamente alla costruzione di «Islander». Questo tipo di imbarcazione si è piazzato bene non solo in America, ma anche in molti

Un altro tipo di imbarcazione di produzione britannica s'è affermato nelle acque di tutto il mondo. Si tratta di un velocissimo motoscafo, costruito interamente in alluminio. E' in grado di contenere tre persone. I principi di costruzione seguoper tecnica e precisione, quelli degli apparecchi d'aviazione. E' in grado di sviluppare una velocità di ben 51,5 chilometri all'ora e si è affermato specialmente sulla riviera francese, quale scialuppa motorizzata dei numerosi «yacht», trovando pure impiego nella trazione in gare di sci sull'acqua. Specializato nella sua costruzione è, in esclusiva, il cantiere «Albatros» di St. Olaves. Come si vede la tecnica può ren-

dere, e ha già reso, ottimi servizi allo sport e allo svago anche in questo campo. E non e detto che ciò sia tutto o il massimo di quanto si possa fare. I risultati raggiunti finora e la sempre più grande popolarità, che lo sport della vela promette di acquistare in avvenire, aprono ulteriori prospettive.

Beara allontana di pugno una seria minaccia durante la partita Jugo-slavia — Inghilterra (1:0) dello